



RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE

**“Direttrice 150 kV Calusia – Mesoraca – Belcastro – Catanzaro
e razionalizzazione della rete AT locale”**

Alessandro Dott. DE ROSA
Via 25 Aprile, 16 - 87053 CELICO (cs)
C. Fisc. DRS LSN 77M 16 D0868
P. IVA 02922650789

Alessandro De Rosa

REVISIONI	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO
	00	28/10/2019	Prima emissione	F. Puzone ING-PRE-IAM	N. Rivabene ING-PRE-IAM

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:



PER ACCETTAZIONE



PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RGFX0926B848374



Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibiit.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00	

INDICE

1	PREMESSA	4
2	MOTIVAZIONI DELL'OPERA	4
3	PROGETTO DELLE OPERE	6
3.1	Premessa	6
3.2	Criteri localizzativi e progettuali.....	6
3.3	Descrizione del tracciato	6
3.3.1	Intervento 1: Nuovo elettrodotto 150kV ST misto aereo/cavo "SE Calusia - CP Mesoraca";.....	7
3.3.2	Intervento 2: Elettrodotto 150 kV ST aereo misto aereo/cavo "CP Mesoraca - SE Belcastro";	8
3.3.3	Intervento 3: Elettrodotto 150 kV ST aereo misto aereo/cavo "SE Belcastro - SE Catanzaro";.....	8
3.3.4	Intervento 4: Variante delle linee 150 kV "Timpagrande 1 – Calusia" e "Timpagrande 3 – Calusia"	10
3.4	Fase di costruzione	10
3.4.1	Elettrodotti aerei	10
3.4.2	Elettrodotti in cavo interrato	22
4	INQUADRAMENTO STORICO – TOPOGRAFICO	27
4.1	Contesto geologico e geomorfologico.....	27
4.2	Inquadramento storico – archeologico	28
4.2.1	Preistoria: dal Paleolitico alla colonizzazione	28
4.2.2	Dall'Età arcaica all'epoca romana.....	30
4.2.3	Dall'Età Bizantina all'epoca contemporanea.....	31
5	ARTICOLAZIONE DELLE FASI DI INDAGINE	32
5.1	Premessa	32
5.2	Raccolta dei dati editi e d'archivio	32
5.2.1	Dati editi e di archivio	32
5.3	Censimento dei vincoli	57
5.3.1	Schede dei vincoli (art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04)	57
5.3.2	Beni architettonici (art. 10 D.lgs. 42/04)	58
5.4	Cartografia storica	59
5.5	Analisi delle immagini aeree e satellitari	63
5.6	Ricognizione di superficie.....	64
6	METODOLOGIA E VALUTAZIONI CONCLUSIVE	66
6.1	Metodologia per la valutazione del potenziale e del rischio	66
6.2	Valutazione del potenziale archeologico.....	66
6.3	Valutazione del rischio	72
7	Bibliografia	100
8	Allegati	103

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

ELENCO TAVOLE

Codice	Titolo	Scala	Fogli
DGFX0926B848375	Carta delle presenze archeologiche	1:10000	16
DGFX0926B848376	Carta del Potenziale archeologico	1:10000	16
DGFX0926B848377	Carta del Rischio o potenziale impatto	1:10000	8
DGFX0926B848378	Carta della visibilità	1:10000	8

 <small>TERNA GROUP</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>“DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE”</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00	

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce la Relazione Archeologica Preliminare relativa al progetto della “Direttrice 150 kV Calusia Mesoraca Belcastro Catanzaro e Razionalizzazione della Rete AT locale”, da realizzarsi nel territorio delle Province di Crotone e Catanzaro.

Nel documento viene condotta una valutazione del rischio archeologico relativa al contesto di interesse. Lo studio riguarda il territorio compreso in un raggio di circa 5 km dal tracciato dell'opera, mentre l'analisi del potenziale archeologico e l'elaborazione del rischio si sono concentrate nelle aree interessate dall'opera in progetto¹.

Per quanto riguarda le linee aeree da demolire, si precisa che queste non sono oggetto di valutazione in quanto per la loro dismissione gli scavi saranno eseguiti all'interno dell'impronta di fondazione dei sostegni esistenti.

Le attività che sono state condotte per raggiungere tale obiettivo sono state condotte attraverso l'analisi degli studi pregressi, seguito dallo studio della cartografia storica e da uno studio diacronico delle immagini aeree, preliminari alla ricerca di dati in archivio. Successivamente sono stati condotti dei survey sui luoghi interessati dal progetto. Questi dati hanno portato all'elaborazione della cartografia tematica a corredo dello studio.

2 MOTIVAZIONI DELL'OPERA

Le opere di cui trattasi sono inserite nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) del 2015 elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito degli interventi dell'Area Sud. Per ridurre i vincoli sulla rete a 150 kV del crotonese che rischiano di condizionare la produzione degli impianti da fonti rinnovabili previsti in forte sviluppo, saranno rimosse le limitazioni di trasporto attualmente presenti sulle principali direttrici di trasmissione a 150 kV, in modo da garantire una capacità di trasporto standard adeguata.

Oggetto d'intervento saranno la direttrice tirrenica 150 kV in uscita dalla SE Feroletto verso nord e le direttrici 150 kV afferenti il nodo di Calusia interessate dalla produzione rinnovabile (sia idroelettrica che da FRNP). In particolare, tra le linee su cui si prevede di intervenire nel breve-medio periodo, si segnalano le seguenti: **- le linee 150 kV “Catanzaro - Calusia” e “Catanzaro – Mesoraca” (di cui è previsto il raccordo in entrata alla sezione 150 kV della costruenda SE 380/150 kV di Belcastro).**

Pertanto TERNA, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali e del vigente Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite della Società Terna Rete Italia S.p.A. (Società del Gruppo TERNA costituita con atto del Notaio Luca Troili Reg.18372/8920

¹ Si rimanda al Capitolo 6 sulle Valutazioni conclusive per il dettaglio relativo alla metodologia utilizzata.

 <p>TERNA GROUP</p>	<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE “DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE”</p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374</p>	<p>Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>:</p>

del 23/02/2012), intende realizzare un nuovo collegamento AT 150 kV misto aereo/cavo tra le Stazioni Elettriche di Calusia e di Catanzaro, di lunghezza complessiva pari a 50 km circa, di cui 2,8 km di tratta esistente, 44,4 km circa in aereo e 2,8 km circa in cavo, di nuova realizzazione.

La realizzazione dell’opera consentirà la demolizione di circa 83 km di linee 150 kV aeree esistenti e 285 sostegni.

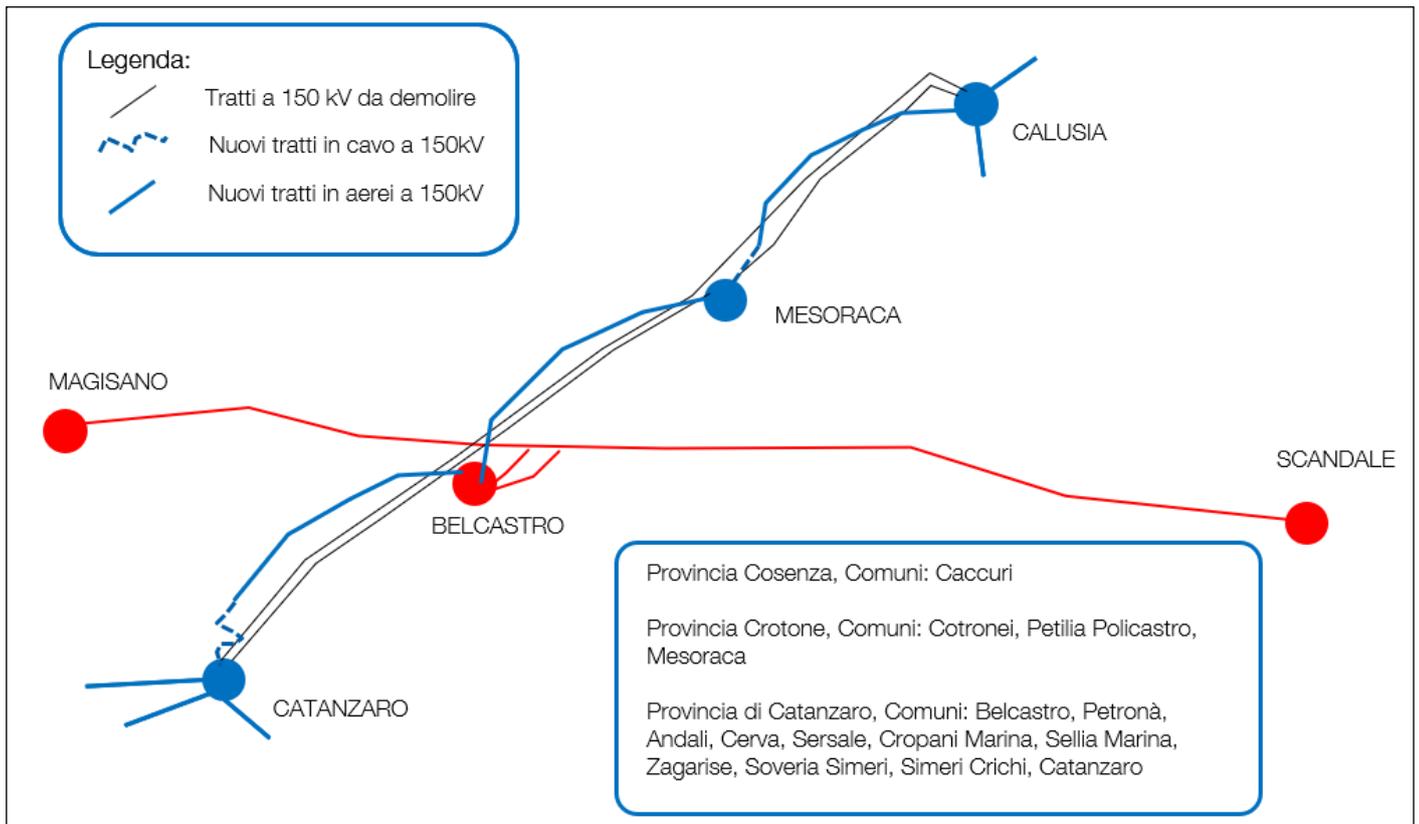


Figura 2-1 Schema degli interventi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p> <p><i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00</p>	

3 PROGETTO DELLE OPERE

3.1 Premessa

La progettazione dell'opera è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Tra le possibili soluzioni, di concerto con le amministrazioni locali, è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

3.2 Criteri localizzativi e progettuali

Il tracciato dell'elettrodotto è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

3.3 Descrizione del tracciato

L'opera da realizzarsi nel suo complesso consta dei seguenti interventi:

- Intervento 1 – Elettrodotto 150 kV ST misto aereo/cavo "SE Calusia - CP Mesoraca";
- Intervento 2 – Elettrodotto 150 kV ST aereo "CP Mesoraca - SE Belcastro";
- Intervento 3 – Elettrodotto 150 kV ST misto aereo/cavo "SE Belcastro - SE Catanzaro";
- Intervento 4 – Variante delle linee 150 kV "Timpagrande 1 – Calusia" e "Timpagrande 3 – Calusia".

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RGFX0926B848374</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 00</p>	

3.3.1 **Intervento 1: Nuovo elettrodotto 150kV ST misto aereo/cavo "SE Calusia - CP Mesoraca";**

L'intervento consiste nella costruzione di circa 13 km di linea aerea e l'installazione di n. 32 nuovi sostegni e di circa 0,3 km di cavo interrato. La tipologia dei sostegni da installare sarà del tipo a traliccio tronco-piramidale a semplice o doppia terna, serie 150 kV a tiro pieno.

Tale intervento prevede:

- Collegamento misto aereo/cavo AT dalla SE 150 kV di Calusia alla CP 150 kV di Mesoraca.
- Sostituzione Stallo nella CP 150 kV di Mesoraca.

La linea in progetto denominata "INTERVENTO 1" inizia dal Sostegno P.7 adiacente al palo da smantellare denominato P.6/6, sulla linea esistente "Calusia – Mesoraca", che verrà parzialmente riutilizzata nella tratta P.7 - SE di Calusia per circa 2,0 km, ad eccezione del solo sostegno denominato P.6/0 che sarà sostituito in adiacenza dal nuovo sostegno P.6/1N per favorire l'ingresso della linea in Stazione.

La restante vetusta parte aerea della linea esistente da smantellare "Calusia – Mesoraca", e precisamente dal P. 6/6 fino alla CP di Mesoraca, sarà interamente smantellata.

Il nuovo elettrodotto quindi, iniziando il suo percorso dal Sostegno P.7, si dirige verso Sud-Ovest per circa 0,9 km attraverso la loc. Destra Tenimento, e nella campata P.8 - P.9 attraversa il Fiume Neto che separa il comune di Caccuri da quello di Cotronei.

Da qui, proseguendo verso Sud per circa 4,0 km, e attraversando le loc. Casellone, Valle Turvole e C.da I Comuni, nella campata P.17-P.18 attraversa il Fiume Tacina, lasciando il comune di Cotronei ed entrando nel tenimento del comune di Petilia Policastro.

La linea prosegue quindi per circa 4,2 km attraverso la loc. Barco Mazzuka e punta decisamente verso Sud

Sud-Ovest per circa 1,7 km, attraversando la loc. Casato Camino e la loc. Salinella, e da dove, attraversando il Fosso Vardaro, lascia il comune di Petilia Policastro per entrare nel tenimento del comune di Mesoraca, da dove prosegue in linea aerea in direzione Ovest per circa 1,2 km fino sino a immettersi sul sostegno denominato P.37, fornito di mensole con portaterminali per arrivo cavo, da dove, dopo un breve tratto di 0,3 km circa, percorsi in parte all'interno della CP Mesoraca e in parte sulla strada di accesso alla suddetta Cabina Primaria, giunge in cavo interrato sul nuovo Stallo della CP di Mesoraca.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa **13,0 km** di cui circa 12,6 km aerei e circa 0,3 km in cavo interrato.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:

È prevista inoltre la demolizione di circa **12,0 km** di elettrodotto aereo 150 kV esistente (Calusia-Mesoraca).

3.3.2 **Intervento 2: Elettrodotto 150 kV ST aereo misto aereo/cavo "CP Mesoraca - SE Belcastro";**

L'intervento consiste nella costruzione di circa 6 km di linea aerea e l'installazione di n. 14 nuovi sostegni. La tipologia dei sostegni da installare sarà del tipo a traliccio tronco-piramidale a semplice o doppia terna, serie 150 kV a tiro pieno.

Tale intervento prevede:

- Collegamento aereo AT dalla CP 150 kV di Mesoraca alla SE 380/150 kV di Belcastro.

La linea in progetto denominata "INTERVENTO 2" inizia dal palo esistente denominato P. 4ES della linea esistente "Catanzaro – Mesoraca", che verrà parzialmente riutilizzata fino al portale della CP di Mesoraca per circa 0,8 km, mentre la restante vetusta parte aerea, e precisamente nella tratta P.4ES - SE di Catanzaro, sarà smantellata.

Dal sostegno P.4ES proseguendo verso Sud per circa 3,0 km, e attraversando le loc. Foresta, Lagudoci, Fisichella, San Marco e Scala, la nuova linea aerea, in corrispondenza del sostegno denominato P.11, lascia il comune di Mesoraca ed entra nel tenimento del comune di Petronà.

Da qui, proseguendo verso Sud per circa 1,8 km attraversando la loc. Micali, la linea, giunta in prossimità del Sostegno P.15 ubicato in loc. Migliari, lascia il comune di Petronà per entrare nel tenimento del comune di Belcastro, per poi proseguire in direzione Sud per circa 1,2 km fino al nuovo Stallo della costruenda SE 380/150 kV di Belcastro sita alla loc. Cappella del comune di Belcastro. Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa **6,0 km** aerei.

È prevista inoltre la demolizione di circa **30,0 km** di elettrodotto aereo 150 kV esistente (Catanzaro-Mesoraca).

3.3.3 **Intervento 3: Elettrodotto 150 kV ST aereo misto aereo/cavo "SE Belcastro - SE Catanzaro";**

L'intervento consiste nella costruzione di circa 25 km di linea aerea e l'installazione di n. 61 nuovi sostegni e di circa 2,5 km di cavo interrato. La tipologia dei sostegni da installare sarà del tipo a traliccio tronco-piramidale a semplice o doppia terna, serie 150 kV a tiro pieno.

Tale intervento prevede:

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- Collegamento misto aereo/cavo AT dalla costruenda SE 380/150 kV di Belcastro allo stallo attualmente utilizzato nella SE 150 kV di Catanzaro dalla linea 150 kV proveniente dalla SE di Calusia.
- Sostituzione Stallo nella SE 150 kV di Catanzaro.

La linea in progetto denominata "INTERVENTO 3" parte dalla costruenda SE di Belcastro, sita nel comune di Belcastro, e si dirige verso Sud, attraversando le loc. Cappella, Prache e Casa Pisani, per circa 2,7 km, fin dove, nella campata P.7-P.8, attraversa il Fiume Nasari per entrare nel comune di Andali.

Proseguendo sempre verso Sud per circa 4 km, la linea attraversa le loc. Rocchi, Cerza di Gallo, Timpone Giudei e Colle Forca, e, nella campata P.15-P.16, attraversando il Torrente Filace si immette nel comune di Cervia, che percorre per circa 1 km sempre in direzione Sud, attraverso la loc. Politella, fino alla campata P.17-P.18 dove, attraversando il Fiume Crocchio, si immette nel comune di Cropani.

La linea prosegue quindi verso Sud-Ovest per circa 2,5 km fino al sostegno denominato P.24, attraversando le loc. Casa Umbra e Zoieria, e nei pressi della Strada Prov.le n. 158/1 inizia a puntare verso Ovest, da dove, dopo circa 2,2 km superando la loc. Carbonara, nella campata P.29-P.30 attraversa il Torrente Scilotraco di Raga e si immette nel comune di Sersale.

Proseguendo sempre verso Ovest per circa 2,8 km, la linea, attraversando la loc. Trebisina, Case Mortille e loc. Morticelle, nella campata P.36-P.37 attraversa la Strada Prov.le n. 8/2 per immettersi nel comune di Zagarise.

Con orientamento sempre verso Ovest, per circa 0,8km la linea attraversa la C.da Mandile, e nella campata P.37-P.38 attraversa il Torrente Uria, che separa il comune di Zagarise da quello di Sellia Marina.

Dirigendosi sempre verso Ovest per circa un km, attraverso la loc. Panetto, la linea, alla loc. Marra, nella campata P.40-P.41 attraversa il Torrente Scilotraco che separa il comune di Sellia Marina da quello di Soveria Simeri.

Proseguendo ancora verso Ovest per circa 3,6 km, e attraversando le loc. C.da Patusa, Monte Cenere e Santa Cenere, nella campata P.49-P.50 la linea attraversa il Fiume Simeri, lasciando il comune di Soveria Simeri ed entrando nel tenimento del comune di Simeri Crichi.

La linea aerea, proseguendo sempre verso Ovest per circa 3,6 km, attraversa le loc. Timpone del Pilato, Contrada Bellomo e loc. Silipetto, e, attraversando il Fiume Alli, lascia il comune di Simeri Crichi per entrare nel tenimento del comune di Catanzaro alla loc. Molino Susanna.

Da qui prosegue in linea aerea in direzione Ovest per circa 1,5 km fino a raggiungere il sostegno denominato P.61, fornito di mensole con portaterminali per arrivo cavo.

Dal Palo denominato P.61 la linea prosegue in cavo interrato, immettendosi su Via Mesina e percorrendola per un tratto di circa 0,27 km, fino all'intersezione con la Strada Provinciale n. 17; dopodiché la linea in cavo interrato prosegue in direzione Ovest per circa 0,75 km fino all'imbocco di Via delle Ginestre, che percorrerà per circa 0,35 km fino ad immettersi sul Viale della Lacina, percorrendolo per circa 0,8 km fino alla strada di accesso alla Cabina Primaria di Catanzaro, e da dove, dopo un breve tratto, 0,5 km circa, giungerà sul nuovo Stallo della SE di Catanzaro.

Tale intervento avrà una lunghezza complessiva di circa **27,7 km** di cui circa 25,2 km aerei e circa 2,5 km in cavo interrato.

È prevista inoltre la demolizione di circa **39,5 km** di elettrodotto aereo 150 kV esistente (Calusia-Catanzaro).

3.3.4 Intervento 4: Variante delle linee 150 kV "Timpagrande 1 – Calusia" e "Timpagrande 3 – Calusia"

Al fine di incrementare la quota parte di demolizioni relative agli elettrodotti vetusti, con l'intervento in oggetto si provvederà ad effettuare una variante sugli elettrodotti esistenti "Timpagrande 1 – Calusia" e "Timpagrande 3 – Calusia" mediante l'installazione di n. 2 nuovi sostegni (P. 3A e P. 4/11_2) in corrispondenza degli stessi elettrodotti collegati con una nuova campata di circa 0.56 km.

3.4 Fase di costruzione

3.4.1 Elettrodotti aerei

Le attività realizzative di un elettrodotto devono sempre essere svolte tenendo conto dell'affidabilità e continuità del servizio elettrico. Questo comporta che la realizzazione di un'opera avviene attraverso cantieri non contemporanei da individuare secondo i piani di indisponibilità della rete.

La realizzazione di un elettrodotto aereo è suddivisibile nelle seguenti fasi operative principali:

- Attività preliminari;
- Realizzazione dei microcantieri ed esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
- Trasporto e montaggio dei sostegni;
- Messa in opera dei conduttori;
- Ripristini delle aree di cantiere.

Le attività preliminari consistono nella predisposizione degli asservimenti e nel tracciamento dell'opera sulla base del progetto autorizzato. In tale fase si provvede a segnalare opportunamente sul territorio interessato il posizionamento della linea ed, in particolare, l'ubicazione esatta dei

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RGFX0926B848374</p>	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:

sostegni; a seguire, qualora necessario, si procede alla realizzazione di infrastrutture provvisorie e all'apertura delle piste di accesso necessarie per raggiungere i siti con i mezzi meccanici.

L'accesso ai cantieri può avvenire secondo le seguenti modalità:

- utilizzando la viabilità esistente: in questo caso si prevede l'accesso alle aree di lavorazione mediante l'utilizzo della viabilità esistente (principale o secondaria). Si potrebbe presentare la necessità, da verificarsi in fase di progettazione esecutiva, di ripristinare localizzati tratti della viabilità esistente mediante circoscritte sistemazioni del fondo stradale o ripristino della massicciata al fine di consentire il transito dei mezzi di cantiere;
- attraverso aree/campi coltivati/aree a prato: in corrispondenza di tali aree, generalmente piane o poco acclivi, prive di ostacoli morfologici o naturali e di vegetazione naturale, non si prevede la realizzazione di piste di cantiere propriamente dette ma semplicemente il costipamento del fondo attraverso il passaggio dei mezzi di cantiere ed il successivo ripristino, a chiusura del cantiere, dello stato originario dei luoghi;
- a mezzo di piste di cantiere di nuova realizzazione: considerata la complessità dell'opera e la morfologia dei luoghi, si potrebbe prevedere, laddove la viabilità esistente o le pendenze del suolo e la natura litologica dello stesso non lo consentano, l'apertura di piste provvisorie per l'accesso alle aree di lavorazione;
- mediante l'utilizzo dell'elicottero: si potrebbe prevedere l'utilizzo dell'elicottero laddove la lontananza dei cantieri rispetto alla viabilità esistente, la morfologia dei luoghi (pendenza, presenza di aree in dissesto, presenza di canali o valli difficilmente superabili) e l'entità delle eventuali opere di sostegno provvisorie, rendano di fatto non conveniente l'apertura di nuove piste in termini di tempi, lavorazioni, interferenze ambientali e costi. Per quanto riguarda gli interventi all'interno dei Siti Natura 2000, o in aree protette particolarmente sensibili, il più delle volte i sostegni non direttamente raggiungibili da strade forestali esistenti vengono serviti dall'elicottero. L'apertura di brevi percorsi d'accesso ai siti di cantiere viene limitata al massimo al fine di ridurre le interferenze con gli habitat e gli habitat di specie.

3.4.1.1 Modalità di organizzazione del cantiere

Verranno allestite aree di intervento ove verranno realizzati i lavori veri e propri afferenti all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura) nonché i lavori complementari.

Tali aree sono ubicate in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- **Area microcantiere sostegno:** è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte; ne sarà realizzata una in corrispondenza di ciascun sostegno.
- **Area di linea:** è l'area interessata dalle attività di tesatura dei conduttori ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc..

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Il cantiere viene organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralici, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni.

Le tabelle che seguono riepilogano rispetto alla suddetta struttura dei cantieri, le attività svolte e i rispettivi macchinari utilizzati:

Aree di intervento		
Area di cantiere	Attività svolta	Macchinari e mezzi
Aree Sostegno	Attività preliminari: tracciamenti, recinzioni, spianamento, pulizia	
	Movimento terra, scavo di fondazione;	Escavatore; Generatore per pompe acqua (eventuale)
	Montaggio tronco base del sostegno	Autocarro con gru (oppure autogru o similare) Autobetoniera Generatore
	Casseratura e armatura fondazione	
	Getto calcestruzzo di fondazione	
	Disarmo	
	Rinterro scavi, posa impianto di messa a terra	Escavatore
	Montaggio a piè d'opera del sostegno	Autocarro con gru (oppure autogru o similare) Autocarro con gru
	Montaggio in opera sostegno	Autogru; Argano di sollevamento (in alternativa all'autogru/gru) o in casi particolari elicottero tipo Erickson
Movimentazione conduttori	Autocarro con gru (oppure autogru o similare); Argano di manovra	

Tabella 3-1 Elenco attività e mezzi per l'Area micro cantiere sostegno

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Aree di intervento		
Area di cantiere	Attività svolta	Macchinari e mezzi
Aree di linea	Stendimento conduttori / Recupero conduttori esistenti	Elicottero Argano / freno
		Autocarro con gru (oppure autogru o similare)
		Argano di manovra
	Lavori in genere afferenti la tesatura: ormeggi, giunzioni, movimentazione conduttori varie	Autocarro con gru (oppure autogru o similari)
		Argano di manovra
	Realizzazione opere provvisoriamente di protezione e loro ripiegamento	Autocarro con gru (oppure autogru o similare)
Sistemazione/spianamento aree di lavoro/realizzazione vie di accesso	Escavatore;	
	autocarro	

Tabella 3-2 Elenco attività e mezzi per l'Area di linea

Si riportano di seguito i tipologici delle aree di lavoro:

- pianta "tipo" dell'Area **sostegno** con l'indicazione degli spazi riservati allo svolgimento delle attività, ed al deposito temporaneo a piè d'opera;
- pianta "tipo" dell'Area **di linea**.

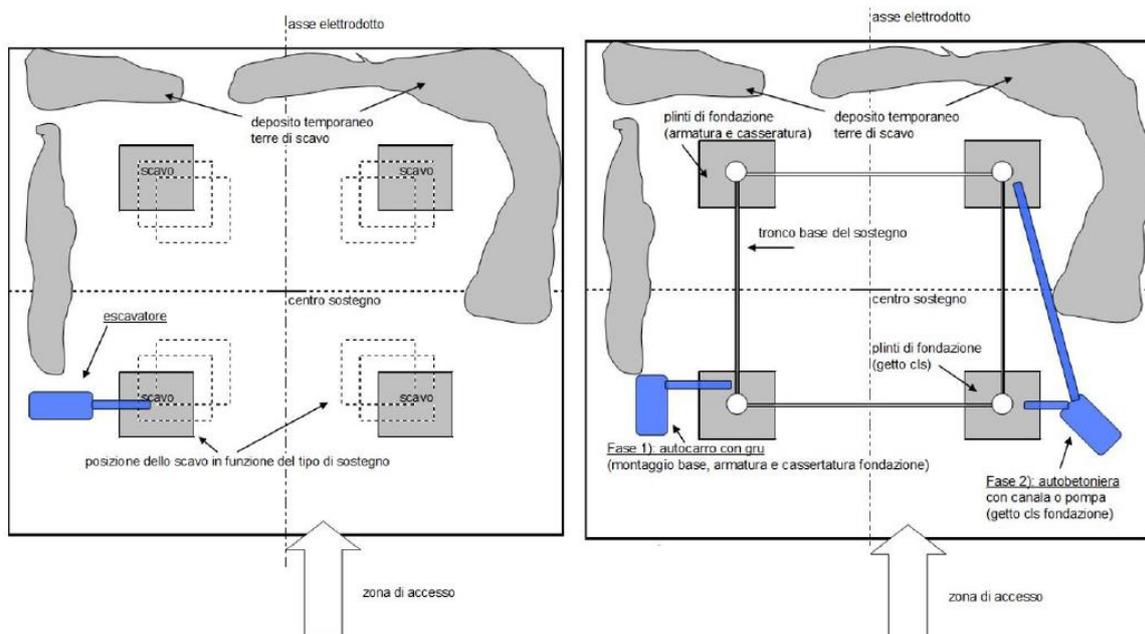


Figura 3-1 Planimetria dell'Area microcantiere sostegno (scavo di fondazione – getto e basi) - Tipologico

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

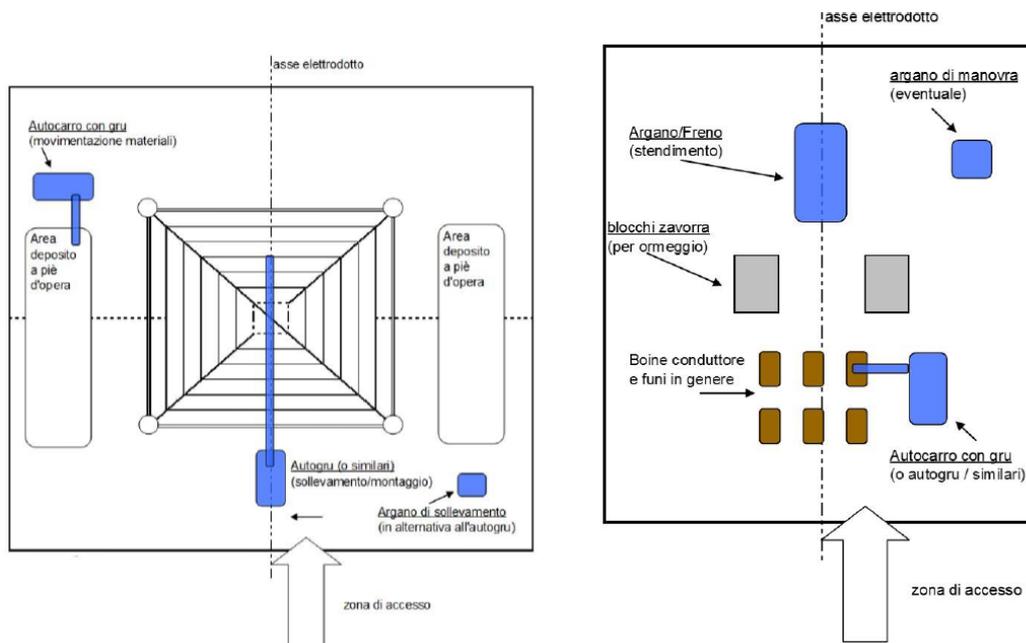


Figura 3-2 Planimetria dell'Area microcantier (montaggio sostegno), a sinistra e Planimetria dell'Area di linea -Tipologico, a destra

3.4.1.2 Realizzazione delle fondazioni

Le tipologie di fondazioni adottate per i sostegni a traliccio possono essere così raggruppate:

tipologia di sostegno	Fondazione	Tipologia fondazione
traliccio	superficiale	tipo CR
		Tiranti in roccia
		metalliche
	profonda	pali trivellati
		micropali tipo tubfix
		pali a spostamento laterale

Figura 3-3 Tipologie di fondazione

Si specifica che l'utilizzo delle fondazioni profonde è limitato a casi particolari, corrispondenti a poco più del 2% sul totale dei sostegni dell'intera rete RTN di proprietà Terna. Le fondazioni profonde vengono impiegate in situazioni di criticità, che sono sostanzialmente legate alla presenza di terreni con scarse caratteristiche geotecniche, di falde superficiali e di dissesti geomorfologici. In tali situazioni le fondazioni superficiali non garantirebbero la stabilità del sostegno e quindi le condizioni di sicurezza dell'infrastruttura.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 KV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RGFX0926B848374</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 00</p>	

Nelle successive fasi progettuali verranno condotti gli opportuni approfondimenti volti a caratterizzare i terreni dal punto di vista geotecnico e valutare, oltre che dimensionare, idonee strutture di fondazione.

Di seguito, vengono descritte le attività connesse alla realizzazione delle fondazioni superficiali e profonde che potranno essere adottate per il progetto in esame.

Fondazioni superficiali sostegni a traliccio -tipo CR

Ciascun sostegno a traliccio è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interratoe atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo.

Ciascun piedino di fondazione è composto di tre parti:

- un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base, che appoggia sul fondo dello scavo, formata da una serie di platee (parallelepipedi a pianta quadrata) sovrapposte; detta base è simmetrica rispetto al proprio asse verticale;
- un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno;
- un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno. Il moncone è costituito da un angolare, completo di squadrette di ritenuta, che si collega con il montante del piede del sostegno mediante un giunto a sovrapposizione. I monconi sono raggruppati in tipi, caratterizzati dalla dimensione dell'angolare, ciascuno articolato in un certo numero di lunghezze.

Vengono inoltre realizzati dei piccoli scavi in prossimità di ciascun sostegno per la posa dei dispersori di terra, con successivo reinterro e costipamento.

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento dei piedini di fondazione è realizzata utilizzando un escavatore ed ha, mediamente, dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 m³ (le dimensioni effettive delle varie fondazioni saranno definite in sede di progettazione esecutiva).

Pulita la superficie di fondo scavo si getta, se ritenuto necessario per un migliore livellamento, un sottile strato di "magrone". Nel caso di terreni con falda superficiale, si procede all'aggottamento della fossa con una pompa di esaurimento.

In seguito, si procede con il montaggio dei raccordi di fondazione e dei piedi, il loro accurato livellamento, la posa dell'armatura di ferro e delle casserature, il getto del calcestruzzo.

Trascorso il periodo di stagionatura dei getti, si procede al disarmo delle casserature. Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

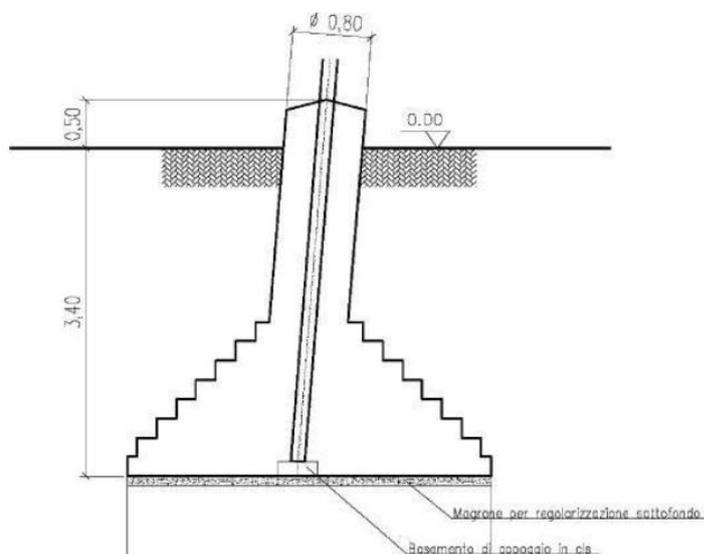


Figura 3-4 Esempio di realizzazione di una fondazione a plinto con riseghe. Nell'immagine di sinistra di può osservare un disegno di progetto mentre nell'immagine di destra la fase di cassetatura della fondazione



Figura 3-5 Realizzazione di fondazioni superficiali tipo CR per un sostegno a traliccio, con le quattro buche, la base del sostegno collegata alla fondazione tramite monconi ed i casseri utilizzati per i quattro colonnini

Una volta realizzata l'opera, la parte che resta in vista è costituita dalla parte fuori terra dei colonnini di diametro di circa 1 m.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Fondazioni profonde

In caso di terreni con scarse caratteristiche geotecniche, instabili o in presenza di falda, è generalmente necessario utilizzare fondazioni profonde (pali trivellati e/o micropali tipo tubfix).

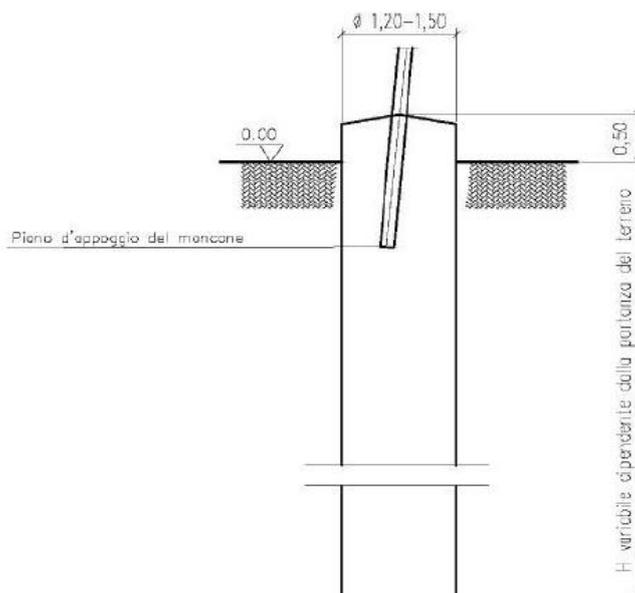


Figura 3-6 Disegno costruttivo di un palo trivellato

La realizzazione delle fondazioni con pali trivellati avviene come segue.

Pulizia del terreno; posizionamento della macchina operatrice; realizzazione dello scavo mediante trivellazione fino alla quota prevista in funzione della litologia del terreno desunta dalle prove geognostiche eseguite in fase esecutiva (mediamente 15 m) con diametri che variano da 1,5 a 1,0 m, per complessivi 15 m³ circa per ogni fondazione; posa dell'armatura (gabbia metallica); getto del calcestruzzo fino alla quota di imposta del sostegno.



Figura 3-7 Macchina operatrice per la realizzazione di pali trivellati

La realizzazione delle fondazioni con micropali avviene come segue.

Pulizia del terreno; posizionamento della macchina operatrice; realizzazione di una serie di micropali per ogni piedino con trivellazione fino alla quota prevista; posa dell'armatura tubolare metallica; iniezione malta cementizia.

Durante la realizzazione dei micropali, per limitare gli inconvenienti dovuti alla presenza di falda, verrà utilizzato un tubo forma metallico, per contenere le pareti di scavo, che contemporaneamente alla fase di getto sarà recuperato.

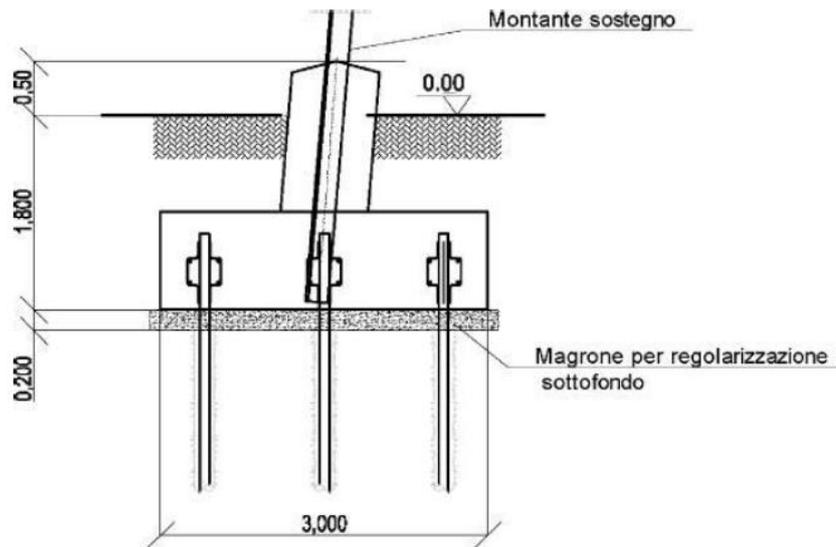


Figura 3-8 Disegno costruttivo di un micropalo

Per la realizzazione dei micropali tipo tubfix lo scavo viene generalmente eseguito per rotopercussione "a secco" oppure con il solo utilizzo di acqua.



Figura 3-9 Esempio di realizzazione di una fondazione su micropali tipo tubfix

3.4.1.3 Realizzazione dei sostegni: trasporto e montaggio

Una volta terminata la fase di realizzazione delle strutture di fondazione, si procede al trasporto dei profilati metallici zincati ed al successivo montaggio in opera, a partire dai monconi già ammorati in fondazione.

Nel complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno, ossia per la fase di fondazione e il successivo montaggio, non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti (10-15 giorni).

Per evidenti ragioni di ingombro e praticità i sostegni vengono generalmente trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi o di elicotteri; per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani nel caso in cui il cantiere sia accessibile e l'area di cantiere abbastanza estesa; i diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.

Laddove l'elettrodotto si sviluppi lungo un tracciato dove l'uso di automezzi anche speciali (ragni) è sconsigliato, in quanto impattante (ad esempio all'interno dei Siti Natura 2000) o impossibilitato dalla conformazione del terreno (versanti molto acclivi con postazioni difficilmente raggiungibili), le attività di costruzione vengono eseguite con l'ausilio di un elicottero da trasporto.



Figura 3-10 Esempio di trasporto di un sostegno con elicottero (tipo Erickson)

Per l'esecuzione dei tralicci non raggiungibili da strade esistenti sarà necessaria la realizzazione di piste di accesso ai siti di cantiere, che data la loro peculiarità sono da considerarsi opere provvisorie. Infatti, le piste di accesso alle piazzole saranno realizzate solo dove strettamente necessario, dal momento che verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente; in funzione della posizione dei sostegni, generalmente localizzati su aree agricole, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi; si tratterà al più, in qualche caso, di realizzare brevi raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni.

Le stesse avranno una larghezza media di circa 3 m e l'impatto con lo stato dei luoghi circostante sarà limitato ad una eventuale azione di passaggio dei mezzi in entrata alle piazzole di lavorazione. In ogni caso, a lavori ultimati (durata circa 4-5 settimane per ciascuna piazzola) le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

3.4.1.4 Messa in opera dei conduttori e funi di guardia

Lo stendimento e la tesatura dei conduttori viene, in fase esecutiva, curata con molta attenzione. L'individuazione delle tratte di posa, di norma 10÷12 sostegni (5÷6 km), dipende dall'orografia del tracciato, dalla viabilità di accesso e dalla possibilità di disporre di piccole aree site alle due estremità

della tratta individuata, sgombre da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.).

Per la posa in opera dei conduttori e delle corde di guardia è previsto l'allestimento di un'area ogni 5-6 km circa, dell'estensione di circa 800 m² ciascuna, occupata per un periodo di qualche settimana per ospitare rispettivamente il freno con le bobine dei conduttori e l'argano con le bobine di recupero delle traenti.

Lo stendimento della fune pilota viene eseguito di prassi con l'elicottero in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture e alla vegetazione naturale sottostanti.



Figura 3-11 utilizzo dell'elicottero per la stesura della fune pilota

A questa fase segue lo stendimento dei conduttori che avviene recuperando la fune pilota con l'ausilio delle attrezzature di tiro, argani e freno, dislocate alle estremità della tratta oggetto di stendimento, la cui azione simultanea, definita "Tesatura frenata", consente di mantenere alti dal suolo, dalla vegetazione, e dagli ostacoli in genere, i conduttori durante tutte le operazioni.



Figura 3-12 Fasi di tesatura della linea elettrica

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 KV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RGFX0926B848374 Rev. 00</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>:	

Il tempo di intervento per lo stendimento cordino per la tesatura conduttori è di circa 45 minuti / km. La regolazione dei tiri e l'ammorsettatura sono le fasi conclusive che non presentano particolari problemi esecutivi.

3.4.1.5 Durata del microcantiere per il sostegno

La costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "microcantiere", le cui attività si svolgono in due fasi distinte:

- la prima fase ha una durata media di circa 1 mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti, e comprende le seguenti operazioni:

Attività	Durata
Predisposizione area (taglio pante)	1 g
Scavi	2-3 gg
Trivellazioni	7-10 gg
Posa barre, iniezioni malta	1-2 gg
Maturazione iniezioni, prova su un micropalo	7 gg
Prove su un micropalo/tirante	1 g
Montaggio base sostegno	1 g
Montaggio gabbie di armatura	1 g
Getto fondazione	1 g
Maturazione calcestruzzo	7-15 gg
Montaggio sostegno	5-7 gg

Figura 3-13 Durata della fase 1 del microcantiere per la realizzazione di un sostegno

- la seconda fase è rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (c.a. 10 gg. per tratte di 10÷12 sostegni).

3.4.2 Elettrodotti in cavo interrato

3.4.2.1 Fasi realizzative

Di seguito, vengono descritte le principali fasi necessarie per la realizzazione dei tratti di elettrodotto in cavo interrato:

1. attività preliminari che consistono in:

- ottenimento autorizzazioni di 2° livello (concessioni o servitù),
- tracciamento del percorso del cavo e delle buche giunti,
- segregazione delle aree di lavoro con idonea recinzione,
- preparazione dell'area di lavoro (sfalciatura vegetazione e rimozione ostacoli superficiali),

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p> <p><i>"DIRETTRICE 150 kV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00</p>	

- saggi per verificare l'esatta posizione dei sottoservizi interferenti, già censiti nel progetto esecutivo.

2. esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo mediante trincea ed esecuzione di eventuali perforazioni orizzontali (TOC, spingitubo o microtunnel);
3. stenditura e posa del cavo;
4. riempimento dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo;
5. realizzazione dei giunti sui cavi;
6. test di tensione sul cavo;
7. realizzazione di eventuale getto in conglomerato bituminoso per il rifacimento del manto stradale;
8. terminazione
9. collaudo dei cavi.

Solo la seconda e la quarta fase comportano movimenti di terra, come descritto nel seguito.

Le tratte di cantiere corrispondono con quelle comprese tra due buche giunti consecutive, normalmente della lunghezza media di circa 500 m, e hanno una durata di lavorazione di circa 4 settimane.

3.4.2.2 Modalità di posa del cavo interrato

Per una terna di cavi con livello di tensione 150 kV, in generale, si prevede una trincea di posa larga circa 0.70 m per una profondità tipica di 1,6 m circa, prevalentemente su sedime stradale. Tali dimensioni sono indicative in quanto le dimensioni reali saranno definite in fase di progettazione esecutiva.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

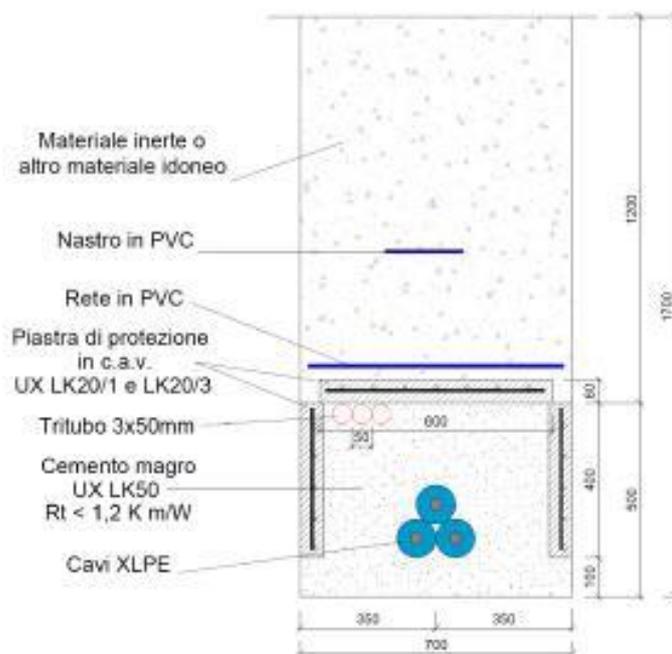


Figura 3-14 Esempio di posa di cavo con disposizione a trigoglio

Nello specifico, i cavi relativi alle tre fasi della linea elettrica posati all'interno della trincea, vengono poi ricoperti da cement mortar per circa 50 cm.

All'interno di tale bauletto in cemento magro viene anche inglobato un tritubo all'interno del quale viene posata la fibra ottica necessaria al monitoraggio per il sistema di protezione della linea elettrica. I cavi sono protetti meccanicamente da lastre di cemento armato riportanti il livello di tensione del cavidotto disposte sui fianchi e sulla sommità del bauletto. La rimanente porzione di trincea viene poi riempita con materiale inerte o altro materiale idoneo. La trincea di scavo è poi definitivamente richiusa, in caso di posa su strade, con strato di binder e posa di tappetino di usura.

Nel caso di posa a cielo aperto, sia su terreno agricolo sia su sedime stradale, le attività di cantiere consistono in:

1. Scavo della trincea,
2. Preparazione del letto di posa,
3. Posa del cavo,
4. Chiusura e messa in sicurezza dei cavi con cementmortar,
5. Posa in opera di piastre di protezione in c.a.,
6. Riempimento della rimanente sezione della trincea con materiale idoneo,
7. Ripristino del tappetino di asfalto con binder ove previsto,
8. Ripristino definitivo del tappetino di usura ove previsto.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Terminate le attività di scavo si procede alla fase di posa del cavo che viene effettuata per tutta la lunghezza di ciascuna tratta di cantiere compresa tra due buche giunti consecutive (circa 500 m), corrispondente alle pezzature contenute nelle bobine di trasporto, secondo la seguente procedura:

- posizionamento dell'argano e della bobina contenente il cavo agli opposti estremi della tratta;
- posizionamento di rulli metallici nella trincea per consentire lo scorrimento del cavo senza strisciamenti;
- stendimento di una fune traente in acciaio che collega l'argano di tiro alla testa del cavo contenuto nella bobina;
- stendimento del cavo mediante il recupero della fune traente ad opera dell'argano di tiro.

La fase viene costantemente seguita dal personale dislocato lungo tutto il tracciato e in special modo nei punti critici (curvature, sottopassi, tubiere ecc.).

L'operazione viene ripetuta per ciascun cavo di fase ed eventualmente per i cavi di rame per l'equipotenzialità e per i tritubi destinati a contenere i cavi in fibra ottica.



Figura 3-15 Esempi di posizionamento della bobina contenente il cavo

3.4.2.3 Esecuzione delle giunzioni

Terminata la posa di almeno due tratte consecutive si realizzano le giunzioni, che consistono nelle fasi seguenti:

- scavo della buca giunti;
- allestimento della copertura a protezione dagli agenti atmosferici;
- preparazione del cavo, taglio delle testate a misura;

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

- messa in continuità della parte conduttrice e via via di tutti gli stati componenti (isolante, schermatura, guaina);
- chiusura del giunto con una muffola riempita di resine a protezione dagli agenti chimici e dall'umidità del terreno;
- realizzazione dei muretti di contenimento e separazione delle fasi a creare camere di contenimento del singolo giunto;
- riempimento delle camere con materiale di adeguata conducibilità termica e ricopertura con lastre di protezione in cls,
- chiusura della buca giunti;
- ripristino della viabilità.



Figura 3-16 Esempio di esecuzione buca giunti

4 INQUADRAMENTO STORICO – TOPOGRAFICO

4.1 Contesto geologico e geomorfologico

Il territorio interessato dal presente studio si trova nella porzione centro-orientale della Calabria, fra le provincie di Croton e Catanzaro, la cosiddetta Sila Piccola, che degrada verso il mar Ionio. In particolare, la parte settentrionale raggiunge il cuore della Sila, imponente altopiano che caratterizza il nord della Calabria. Da qui fra i rilievi che scendono in maniera omogenea verso la costa ionica, si sviluppano diverse valli fluviali, di cui la principale è quella del Tacina, mentre più ad oriente, verso il Golfo di Squillace, sfociano nello Ionio il Crocchio, l'Uria, il Simeri e l'Alli. Questi corsi d'acqua scorrono in valli spesse strette e tortuose, ma in alcuni casi ampie come quella del Tacina, che questi fiumi hanno scavato nel corso dei millenni, modellando il paesaggio, fatto di rilievi verdeggianti. Dal punto di vista geologico si passa dai graniti silani fino alle valli fluviali, che s'insinuano fra colline di marne e arenaria, tipiche della costa (cfr. Figura 4-1).

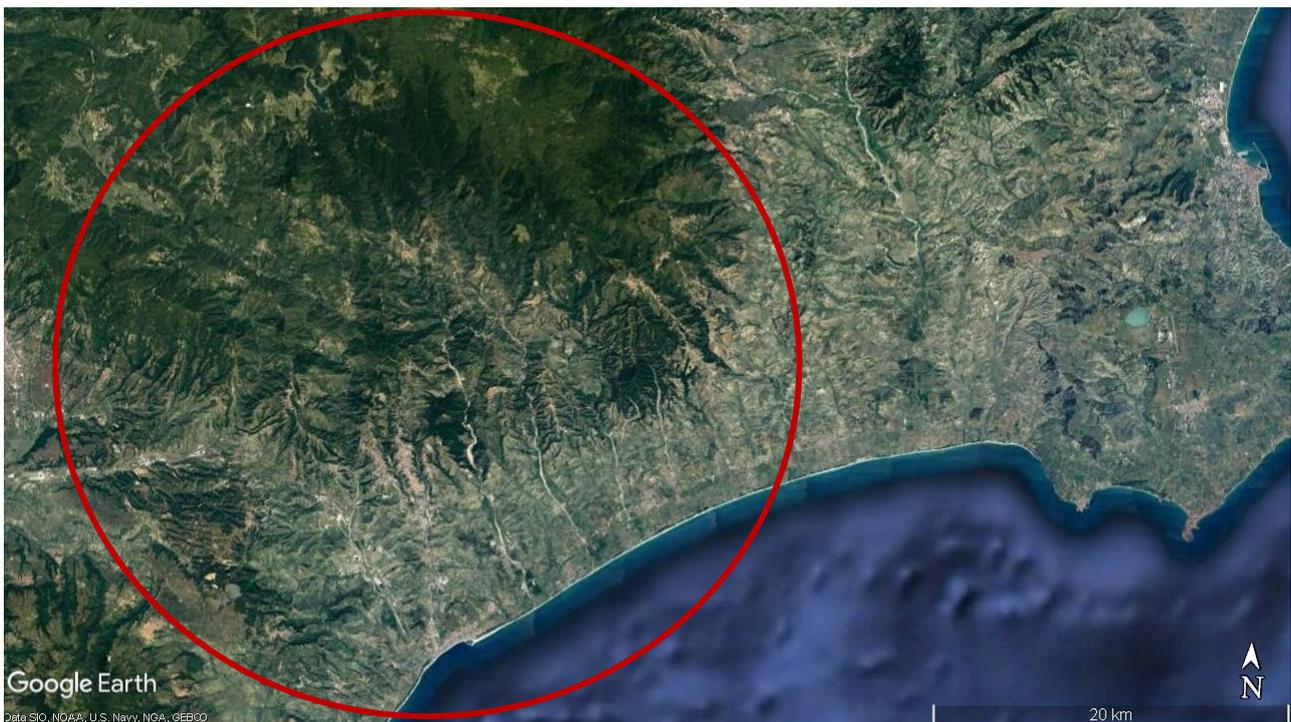


Figura 4-1- Area oggetto dell'intervento

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 KV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: <p style="text-align: center;">RGFX0926B848374</p>	Codifica Elaborato <Fornitore>: <p style="text-align: center;">Rev. 00</p>	

4.2 Inquadramento storico – archeologico

4.2.1 Preistoria: dal Paleolitico alla colonizzazione

Le prime attestazioni di frequentazione antropica, provenienti da aree limitrofe al territorio oggetto di questo studio, sono le industrie su ciottolo attestanti la presenza dell'*Homo Erectus* lungo le rive meridionali del Lago Arvo. Ulteriori rinvenimenti, databili al Paleolitico medio e superiore, provengono dalle valli ora occupate dagli invasi dell'Arvo e del Cecita, nel cuore della Sila².

Una presenza umana più capillare è stata documentata per il Neolitico. La diffusione dell'allevamento transumante porta allo sviluppo di insediamenti stabili o stagionali nelle aree interne, con la conseguente diffusione di attività specializzate, come la pesca e la lavorazione del legname, e del commercio, in particolare dell'ossidiana. In particolare, il primo rinvenimento di ossidiana in area silana proviene da Timpone del Gigante di Cotronei³, in seguito documentata nei vasti abitati indagati nei pressi dei laghi Cecita e Arvo, databili fra il Neolitico finale e l'Eneolitico⁴.

L'interesse per le aree interne permane nella fase successiva, come testimonia l'insediamento di antica Età del Bronzo di Timparello dei Ladri di Cotronei, dove è stata indagata una capanna nei cui pressi è stato rinvenuto un ripostiglio all'interno di un vaso ad impasto⁵.

Con l'Età del Bronzo Medio⁶ si attesta una maggiore e capillare presenza del territorio della Calabria centro-orientale, con l'affermarsi di un nuovo sistema insediativo, caratterizzato da tre principali forme, sempre e comunque in posizioni dominanti per il controllo del territorio. Questa modalità insediativa si afferma e sviluppa nel corso di tutta l'Età del Bronzo e nel Primo Ferro. Dunque, sono attestati insediamenti sui margini di ampi terrazzi senza delimitazioni naturali, insediamenti su alture sommitali, non molto ampie, facilmente difendibile, e infine insediamenti su ampi pianori difesi naturalmente⁷. Questi abitati hanno certamente vocazione agricola, come testimoniano i grandi dolii rinvenuti a Serre d'Altilia e Monte Fuscaldo, mentre per il rituale funerario sono attestate le tombe singole ad inumazione in fossa terragna o sepolture collettive in grotticella artificiale. Spesso i corredi erano caratterizzati da materiale bronzeo, quali armille, fibule a quattro spirali, fibule serpeggianti del tipo "calcofoni"⁸. Notevole importanza, per quanto riguarda l'Età del Bronzo, è il rinvenimento del ripostiglio di armi a Timparello dei Ladri di Cotronei, sulla riva meridionale del Lago Ampollino e l'insediamento di Timpone delle Rose nel territorio di Roccabernarda (KR). Inoltre, un insediamento con frequentazione dal Bronzo Medio al

² MARINO, TALIANO GRASSO 2008, p.65.

³ MARINO 1992-1993.

⁴ MARINO, TALIANO GRASSO 2008, pp.66-69.

⁵ MARINO 2002.

⁶ Per un quadro generale cfr.: BETTELLI, CARDARELLI, DI GENNARO, LEVI, MARINO, PACCIARELLI, PERONI, VAGNETTI, VANZETTI 2004.

⁷ MARINO 2014, p.49.

⁸ MARINO 2008.

Bronzo Recente è stato indagato in Loc. Timpa dei Santi di Caccuri (KR)⁹. Questi siti, oltre ad ulteriori attestazioni in particolare sulle rive dell'attuale vaso, si collocano lungo la via di collegamento fra lo Jonio e il Tirreno, costituita dai corsi d'acque e loro valli Neto, Ampollino e Savuto. In particolare, il ripostiglio di Timparello, posto ad oltre 1000m slm, rappresenta un importante indicatore del ruolo di questa via di collegamento fra le due coste, per il commercio, in particolare dell'ossidiana eoliana, ma anche per la pratica della transumanza¹⁰.

Lungo la Media Valle del Tacina sono attestati insediamenti su altura, come Mussuto-S.Francesco¹¹, dove sono stati rinvenuti materiali del Bronzo Medio e Recente, e l'insediamento di Loc. Vallo¹².

Per quanto riguarda l'area del Golfo di Squillace, si hanno attestazioni relative alla presenza di un insediamento, databile fra il Bronzo Medio e la Prima Età del Ferro, nei pressi centro di Botricello¹³, e nel territorio di Cropani, Loc. Acqua di Friso¹⁴.

Sono documentati, inoltre, diversi insediamenti che presentano tracce di frequentazione antropica durante l'Età del Bronzo, poi ripresa in epoca Brettia. Nella parte settentrionale dell'area di studio si hanno attestazioni di due siti di Cavogliara e, soprattutto, San Tommaso che ha restituito materiali databili fra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente¹⁵. I due siti sono posti a controllo della valle del Neto verso la Sila e vedono una successiva frequentazione brettia, come nel vicino sito di Serre d'Altilia¹⁶.

Lungo la Valle del Tacina occidentale sono da segnalare i siti di Mussuto e Vallo, che hanno restituito tracce di frequentazione di Età del Bronzo, come il più occidentale sito di Colle della Chiesa. Questi siti, oltre alla frequentazione di Età del Bronzo, presentano spesso successive attestazioni brettie e altomedievali¹⁷.

Nel territorio di Marcedusa alcuni terrazzi hanno restituito tracce di frequentazione umana antica, dall'Età del Bronzo con ripresa in epoca brettia, in particolare il terrazzo Battaglia e l'attuale terrazzo ora occupato dall'abitato di Marcedusa¹⁸.

All'interno del territorio di Botricello un importante sito, con occupazione dall'Età del Bronzo all'Età del Ferro, è Timpa delle Carvane (sito n.61)¹⁹.

⁹ MARINO 1991.

¹⁰ MARINO 2002.

¹¹ MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017, p. 103.

¹² NICOLETTI 2014.

¹³ AISA, NICOLETTI 2004.

¹⁴ AISA, NICOLETTI 2007.

¹⁵ AISA, NICOLETTI 2007, pp. 22-23.

¹⁶ MEDAGLIA 2010, pp. 195-196.

¹⁷ MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017, pp. 103-104.

¹⁸ AISA, NICOLETTI 2004, p. 856.

¹⁹ AISA, NICOLETTI 2004.

 <p>T E R N A G R O U P</p>	<p>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE</p> <p><i>"DIRETTRICE 150 KV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00</p>	

Nel territorio di Simeri l'insediamento di Roccani²⁰ ha restituito tracce di frequentazione della prima Età del Ferro, già attestata dai rinvenimenti della Necropoli di Donnomarco-Gallinella (Sito n.56)²¹.

4.2.2 Dall'Età arcaica all'epoca romana

Alla fine dell'VIII sec. a.C. coloni Achei fondano la colonia di *Kroton* alla foce dell'Esaro, sulla costa ionica. Non è facile stabilire i limiti della *chora* crotoniate durante la fase arcaica. Probabilmente, il territorio sotto l'influenza della polis è quello compreso fra il Tacina a sud e il Trionto a nord. In Età classica il dominio acheo si espande verso sud con la fondazione di *Skylletion* nel VI sec. a.C., e verso nord con lo scontro vittorioso contro *Sybaris*²². Nelle aree interne numerosi siti frequentati in epoca pre-protostorica vengono abbandonati, nel territorio compreso fra l'Alli e il Tacina. Durante le fasi arcaica e classica la principale attestazione è sicuramente il luogo di culto in località Acqua di Friso di Cropani, dove sono state indagate due favisse, con ceramica e elementi metallici, ed un sacello con un edificio di servizio²³.

A cavallo fra la fine dell'epoca classica e dell'ellenismo emerge l'*ethnos* dei *Brettii*²⁴. Diversi siti delle aree interne, spesso già frequentati in epoca pre-protostorica, hanno restituito tracce di frequentazione italica, come nel territorio di Marcedusa, o le località Mussuto e Vallo lungo il Tacina, o Serre d'Altilia²⁵, mentre a ridosso della costa prevale l'insediamento sparso, come documentato da diversi rinvenimenti, come Fra Rocco e Colle Petrosa nel territorio di Simeri Cricchi²⁶.

Con la conquista romana all'inizio del II sec. a.C. vede affermarsi delle ville rustiche. Sin dall'età tardo repubblicana abbiamo attestazione di ville rustiche, che vivono per tutta l'età imperiale nel territorio di Sersale, con la Villa di Loc. Borda (sito n.53), a Cropani, con la Villa in Loc. Basilicata (siti n.54 e 55), le Loc. Chiaro²⁷ e Uria²⁸ di Sellia Marina.

Infine, per quanto riguarda la viabilità va ricordato che nell'*Itinerarium Antonini*²⁹ viene indicato un tracciato *Item ad equo tutico per Roscianum Regio*, alternativa ionica alla Capua-Regio, che raggiungeva *Thuri*, per passare per *Roscianum* (Rossano), *Paternum* (di difficile collocazione), *Meto* (il fiume Neto) e il Tacina fino a *Scylacio* (Scolacium). Dunque, questa strada dove passare lungo la Valle del Tacina per raggiungere la costa e dirigersi verso *Scolacium*.

²⁰ AISA, NICOLETTI 2004, p. 859.

²¹ SPADEA 1992.

²² GUZZO 1987.

²³ Archivio SABAP.

²⁴ GUZZO 1989.

²⁵ MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017.

²⁶ MOLLO 2018.

²⁷ CORRADO 2009.

²⁸ ACCARDO 2000, p. 109 n. 38.

²⁹ Sull'itinerario Antonini cfr.: ARNAUD 1993.

4.2.3 Dall'Età Bizantina all'epoca contemporanea

La successiva fase altomedievale è documentata dai resti della Chiesa di Loc. Basilicata di Cropani con annessa necropoli (sito n.35)³⁰, che vive dal VI all'VIII sec. d.C., mentre una basilica a tre absidi e fonte battesimale è stata indagata in Loc. Marina di Bruni di Botricello³¹. Inoltre, una necropoli altomedievale è stata rinvenuta sul Colle Pietropaolo di Simeri Cricchi³².

In particolare, durante il periodo bizantino si impone il modello di centri che si sviluppano nei pressi di una fortificazione, realizzata per ragioni strategiche di controllo del territorio. Questo avviene a Simeri, dove sono ancora visibili i ruderi del castello di X sec. d.C., che dominava la pianura costiera fra il Simeri e l'Alli³³. Anche il Castello seicentesco di Caccuri insiste su una precedente fortificazione bizantina di VI-VII sec. d.C., a controllo dell'Alta Valle del Neto. All'XI secolo risale il Castello di S. Severina³⁴, che probabilmente aveva sostituito un *kastron* arabo, e intorno al quale si sviluppa l'abitato³⁵, mentre nel corso del Basso medioevo si sviluppano gli abitati rupestri, documentati a Caccuri, S. Severina, Cotronei, Petilia Policastro e Mesoraca³⁶.

³⁰ AISA, PAPPARELLA 2003.

³¹ ARSLAN 1975, pp. 597-608.

³² MOLLO 2018.

³³ CALDERAZZI, CARAFA 1999.

³⁴ CORRADO 2015.

³⁵ CUTERI 2007.

³⁶ DI MURO 2011.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	RELAZIONE ARCHEOLOGICA PRELIMINARE <i>"DIRETTRICE 150 KV CALUSIA – MESORACA – BELCASTRO – CATANZARO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA RETE AT LOCALE"</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Codifica Elaborato <Fornitore>: Rev. 00	

5 ARTICOLAZIONE DELLE FASI DI INDAGINE

5.1 Premessa

Dopo l'analisi e ricerca bibliografia, si è proceduto alla ricerca negli archivi e all'analisi della cartografia storica e diacronica delle immagini aeree. Successivamente si è proceduto al survey dei luoghi interessati dall'opera. Tutti i siti individuati sono segnalati nella Carta delle presenze archeologiche (DGFX0926B848375) e sono stati schedati, come anche i vincoli archeologici (Art. 142 lett. M D.lgs 42/2004) e i beni architettonici (Art. 10 D.lgs 42/2004) che insistono sul territorio.

5.2 Raccolta dei dati editi e d'archivio

La ricerca dei dati editi e d'archivio è avvenuta attraverso lo studio della bibliografia pregressa e della documentazione prodotta dalle attività di ricerca passate. Le informazioni relative alle aree sottoposte a vincolo archeologico e oggetto di interesse archeologico, così come le informazioni relative ai siti isolati, sono state estrapolate dalla bibliografia pregressa, in particolare quella indicata nella nota della Soprintendenza³⁷, e dai dati d'archivio della SABAP per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone e dell'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Scolacium. Le informazioni così raccolte sono state organizzate secondo le voci di una "SCHEDE DI SITO", in base al seguente schema:

- codice progressivo;
- localizzazione (Regione, Provincia, Comune, Località);
- tipologia del sito/rinvenimento;
- cronologia;
- datazione;
- descrizione;
- bibliografia di riferimento.

I dati sono stati posizionati sulla Carta Tecnica Regionale, della Regione Calabria, in scala 1:10000 e costituiscono, insieme agli altri livelli informativi, il sistema informativo territoriale (GIS) del rischio archeologico per l'area indagata.

5.2.1 Dati editi e di archivio

Si riportano di seguito le schede relative ai siti e ai rinvenimenti lineari identificati tramite lo spoglio degli archivi e della bibliografia.

³⁷ Nota della Soprintendenza ABAP per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone n.868 del 25/01/2019

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

CODICE	01
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Soveria Simeri
LOCALITA'	La Laca
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	02
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Santissima
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	03
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	La Petrizia
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	04
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	La Petrizia
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	05
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	La Petrizia
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di frammenti dispersi di ceramica ellenistica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	06
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Santissimo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali ceramici ellenistici
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	07
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Zagarise
LOCALITA'	Coscima
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto e industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	08
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Grofi
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto e industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	09
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Calabricata
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Segnalate nell'800 strutture pertinenti a Villa. Inoltre, scavata una strada selciata, tombe e rinvenute lucerne e monete
BIBLIOGRAFIA	BTCGI XVIII 2010, p. 679

CODICE	10
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Stazione FS
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

CODICE	11
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Stazione FS Sellia
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Arcaica e Classica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di frammenti di ceramica arcaica e classica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	12
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Rocca
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana, fra cui ceramica e laterizi
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	13
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Frasso
TIPOLOGIA	Insedimento rustico
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizie di strutture pertinenti ad un insediamento rustico
BIBLIOGRAFIA	BTCGI XVIII 2010, p. 680

CODICE	14
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Strutture?
CRONOLOGIA	Età Alto-medievale
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia della presenza di resti di strutture associate a materiale ceramico alto-medievale
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	15
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di materiale ceramico ellenistico disperso
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	16
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	17
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto e industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	18
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto e industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	19
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto e industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	20
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Necropoli
CRONOLOGIA	Età Alto-medievale
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenute sepolture di epoca alto-medievale
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

CODICE	21
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Alto-medievale
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiale ceramico e fittili di epoca medievale
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	22
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	23
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di impasto
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	24
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	Aisa 2010

CODICE	25
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta industria litica preistorica
BIBLIOGRAFIA	Aisa 2010

CODICE	26
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Contrada Olivo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta industria litica preistorica
BIBLIOGRAFIA	Aisa 2010

CODICE	27
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Case Frasso
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	28
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Case Frasso
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di materiale ceramico ellenistico disperso
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	29
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Case Frasso
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana, fra cui ceramica e frammenti fittili
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	30
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Case Frasso
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Arcaica e Classica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta presenza di frammenti di ceramica arcaica e classica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	31
--------	----

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sellia Marina
LOCALITA'	Acatella
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali ceramici ellenistici
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	32
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali ceramici ellenistici
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	33
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta industria litica preistorica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	34
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta industria litica preistorica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	35
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Torre della Basilicata
TIPOLOGIA	Chiesa e Necropoli
CRONOLOGIA	Età Alto-medievale
DATAZIONE	VI-VII sec. d.C.
DESCRIZIONE	Indagato luogo di culto cristiano e annessa necropoli costituita da 72 sepolture
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	36
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Torre della Basilicata
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	37
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Torre della Basilicata
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali ceramici ellenistici

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

BIBLIOGRAFIA	AISA 2010
--------------	-----------

CODICE	38
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Monte Basilicata
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana, fra cui ceramica e frammenti fittili
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	39
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Contrada Soverito
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti materiali di epoca romana, ceramica e frammenti fittili
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	40
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Contrada Russello
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di materiali di epoca romana, fra cui ceramica e frammenti fittili
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	41
--------	----

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Contrada Suverito
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta ceramica e frammenti fittili romani, associabili a strutture rurali
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	42
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Carbonara
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di impasto
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	43
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Zoiera
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di impasto
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	44
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Zoiera

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	45
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Case Vaccarizzo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	46
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Case Vaccarizzo
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	47
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Cretone
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
--	---------	---------------------------------

BIBLIOGRAFIA	AISA 2010
--------------	-----------

CODICE	48
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Cretone
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta dispersione di frammenti di materiali d'impasto associati ad industria litica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	49
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Santa Maria
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta ceramica e frammenti fittili ellenistici
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	50
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cerva
LOCALITA'	Santa Maria
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Arcaica e Classica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti di ceramica arcaica e classica
BIBLIOGRAFIA	AISA 2010

CODICE	51
REGIONE	Calabria

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Belcastro
LOCALITA'	Timpa delle Carvane
TIPOLOGIA	Area di frammenti
CRONOLOGIA	Età Preistorica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti frammenti di industria litica
BIBLIOGRAFIA	Aisa 2010

CODICE	52
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Belcastro
LOCALITA'	Timpa delle Carvane
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili e ceramici
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta ceramica e frammenti fittili ellenistici
BIBLIOGRAFIA	Aisa 2010

CODICE	53
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	I a.C. - VI d.C.
DESCRIZIONE	Villa romana di impianto tardo-repubblicano
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

CODICE	54
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata
TIPOLOGIA	Villa

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	II a.C. - I d.C.
DESCRIZIONE	Strutture pertinenti a Villa romana e una grande fornace per la produzione di anfore da trasporto e laterizi
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

CODICE	55
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Villa romana caratterizzata dalla presenza di una cisterna per l'acqua
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

CODICE	56
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Simeri Crichi
LOCALITA'	Donnomarco
TIPOLOGIA	Necropoli
CRONOLOGIA	Prima Età del Ferro
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenute e indagate diverse sepolture di Prima Età del Ferro
BIBLIOGRAFIA	SPADEA 1992

CODICE	57
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Simeri Crichi
LOCALITA'	Ciccardino
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Ellenistica
DATAZIONE	IV-II sec. a.C.
DESCRIZIONE	Rinvenuti materiali in seguito a lavori agricoli e ricognizioni

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

BIBLIOGRAFIA	MOLLO 2018
--------------	------------

CODICE	58
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Simeri Crichi
LOCALITA'	Colle Volturino
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si segnala la presenza di materiale pertinenti a villa romana
BIBLIOGRAFIA	MOLLO 2018

CODICE	59
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Marcedusa
LOCALITA'	Attuale centro abitato
TIPOLOGIA	Insedimento
CRONOLOGIA	Età del Ferro
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	I rinvenimenti effettuati fanno ipotizzare la presenza di un insediamento di Età del Ferro a controllo del territorio vista la posizione rialzata.
BIBLIOGRAFIA	MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017, sito n.42

CODICE	60
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Marcedusa
LOCALITA'	Battaglia
TIPOLOGIA	Insedimento
CRONOLOGIA	Età del Ferro
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	I rinvenimenti sporadici fanno pensare ad un insediamento integrato con il limitrofo abitato di Marcedusa
BIBLIOGRAFIA	MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017, sito n.43

CODICE	61
--------	----

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Belcastro
LOCALITA'	Le Carvane
TIPOLOGIA	Insediamiento
CRONOLOGIA	Età del Bronzo Finale - I Età del Ferro
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Insediamiento con tracce di frequentazione in più punti posto a controllo del Fiume Nasari
BIBLIOGRAFIA	MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017, sito n.41

CODICE	62
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Vardaro
TIPOLOGIA	Necropoli
CRONOLOGIA	Età Brettia
DATAZIONE	IV-III sec. a.C.
DESCRIZIONE	Rinvenute tombe a cassa di laterizi prove di corredo di epoca italica
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010. p. 215 n.215

CODICE	63
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Caresi
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Brettia - Età Romana Imperiale
DATAZIONE	IV-III sec. a.C. / III-IV sec. d.C.
DESCRIZIONE	Sono stati rinvenuti frammenti di ceramica e coroplastica italica e frammenti di terra sigillata africana
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 215 n.214

CODICE	64
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

LOCALITA'	Barco Comito
TIPOLOGIA	Fattoria
CRONOLOGIA	Età Brettia
DATAZIONE	IV-III sec. a.C.
DESCRIZIONE	Qui è stata localizzata una fattoria italica con annesse fornaci
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 215 n.213

CODICE	65
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Foresta
TIPOLOGIA	Fattoria
CRONOLOGIA	Età Brettia
DATAZIONE	IV-III sec. a.C.
DESCRIZIONE	In quest'area sono stati rinvenuti i resti di una vasca in terracotta, distanziatori da fornace, pesi da telaio e una fornace.
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 215 n.212

CODICE	66
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Donnoianni
TIPOLOGIA	Tesoretto e probabile Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Nel XIX secolo venne rinvenuto un ingente tesoretto monetale non più visibile e resti di ceramiche e laterizi romani che lasciano ipotizzare la presenza di una villa.
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, pp. 214-215 n. 211

CODICE	67
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Timpone delle Rose
TIPOLOGIA	Sepolture
CRONOLOGIA	Età del Bronzo Antico

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta sepoltura in fosse ricoperta da tumulo di ciottoli con corredo caratterizzato da 2 asce a margini rialzati tipo Timparello dei Ladri, una con una decorazione geometrica, un pugnale con manico fuso e una punta in selce.
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 214 n.210

CODICE	68
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Attuale abitato
TIPOLOGIA	Insediamiento
CRONOLOGIA	Età del Bronzo / Età Brettia
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si hanno notizia di numerosi rinvenimenti, fra cui lame in selce. Inoltre, si ha notizia del rinvenimento nel XVI sec. di una statua in bronzo raffigurante Eracle presso la Chiesa di S. Caterina
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, pp. 213-214 n.209

CODICE	69
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Ponte Cropa
TIPOLOGIA	Rinvenimento sporadico
CRONOLOGIA	Incerta
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenute 2 monete bronzee lungo la strada che collega Pagliarelle a Petilia Policastro
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 213 n.207

CODICE	70
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Le Grotte loc. S. Demetrio
TIPOLOGIA	Abitato rupestre
CRONOLOGIA	Età Protostorica / Età Altomedievale
DATAZIONE	XI-VIII sec. a.C. / VI sec. d.C.

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

DESCRIZIONE	Rinvenuto copioso materiale ceramico protostorico. Le cavità furono interessate da un successivo abitato altomedievale
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 213 n.208

CODICE	71
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Torre della Chiesa
TIPOLOGIA	Villa rustica
CRONOLOGIA	Età Protostorica / Età Imperiale
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenute strutture affioranti ed un'area di frammenti fittili di epoca imperiale. Si segnalano anche frammenti protostorici
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, pp. 212-2013 n.206

CODICE	72
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Petilia Policastro
LOCALITA'	Cesarara
TIPOLOGIA	Villa romana
CRONOLOGIA	Età imperiale
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti resti di strutture e frammenti fittili, oltre ad una moneta bronzea, pertinenti a villa romana
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 212 n.205

CODICE	73
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Cotronei
LOCALITA'	Rivioti
TIPOLOGIA	Tomba
CRONOLOGIA	Età Brettia
DATAZIONE	IV-III sec. a.C.
DESCRIZIONE	Rinvenuta sepoltura il corredo, oggi disperso, era composto da oggetti metallici, fra cui probabilmente un cinturone o una corazza.
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 212 n.204

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

CODICE	74
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Cotronei
LOCALITA'	Sberno
TIPOLOGIA	Tomba
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta tomba priva di corredo di probabile età romana
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 194 n. 145

CODICE	75
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Caccuri
LOCALITA'	Timpa dei Santi
TIPOLOGIA	Insedimento / Insediamento rupestre
CRONOLOGIA	Età del Bronzo Medio e Recente / Età Bizantina
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuti numerosi frammenti di impasti riferibili ad olle, scodelle e troncoconici, qualche ansa cornuta e poco strumenti litici. Il sito venne rioccupato da eremiti in epoca bizantina fra il VI e il X sec. d.C.
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, pp. 194-195 n. 146

CODICE	76
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Roccabernarda
LOCALITA'	Foresta
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Si ha notizia del rinvenimento di frammenti ceramici di epoca romana
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 195 n. 150

CODICE	77
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

COMUNE	Caccuri
LOCALITA'	Calusia
TIPOLOGIA	Villa Romana
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Durante alcuni lavori per la centrale Enel sono stati messi in luce i resti di una villa romana con resti di un impianto termale
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 195 n. 149

CODICE	78
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Caccuri
LOCALITA'	Santa Rania
TIPOLOGIA	Necropoli
CRONOLOGIA	Età Brettia
DATAZIONE	IV-III sec. a.C.
DESCRIZIONE	Rinvenute nel 1974 2 sepolture brettie con ceramica a vernice nera, cinturoni in bronzo e una punta di lancia in ferro
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 201, p. 195 n. 147.

CODICE	79
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Caccuri
LOCALITA'	Pantano
TIPOLOGIA	Necropoli
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	III sec. a.C. - III sec. d.C.
DESCRIZIONE	Rinvenute sepolture in tegoli povere, con monete, assi onciali, e una moneta di Petelia, oltre a generico materiale imperiale
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, p. 195 n. 148

CODICE	80
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Caccuri
LOCALITA'	San Tommaso
TIPOLOGIA	Area di frammenti fittili

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
--	---------	---------------------------------

CRONOLOGIA	Età del Bronzo
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Rinvenuta area di frammenti di impasto di Età del Bronzo
BIBLIOGRAFIA	MEDAGLIA 2010, pp. 196-197 n.153

5.3 Censimento dei vincoli

Al fine di produrre una carta dei vincoli archeologici insistenti sul territorio d'indagine, si è proceduto a uno spoglio dei dati messi a disposizione dalla SABAP per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotona. Sono state schedate tutte le aree sottoposte a vincolo diretto. Ogni area è stata schedata prendendo in esame le seguenti voci:

- codice progressivo
- localizzazione (Regione, Provincia, Comune, Località)
- tipologia del sito
- cronologia
- datazione
- descrizione
- bibliografia

5.3.1 Schede dei vincoli (art. 142 lett. m) D.lgs. 42/04)

Si riportano di seguito le schede relative ai vincoli preesistenti individuati sul territorio.

CODICE	1
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Sersale
LOCALITA'	Borda
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	I a.C. - VI d.C.
DESCRIZIONE	Villa romana di impianto tardo-repubblicano
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

CODICE	2
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	II a.C. - I d.C.
DESCRIZIONE	Strutture pertinenti a Villa romana e una grande fornace per la produzione di anfore da trasporto e laterizi
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

CODICE	3
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Cropani
LOCALITA'	Basilicata
TIPOLOGIA	Villa
CRONOLOGIA	Età Romana
DATAZIONE	
DESCRIZIONE	Villa romana caratterizzata dalla presenza di una cisterna per l'acqua
BIBLIOGRAFIA	Archivio SABAP

5.3.2 Beni architettonici (art. 10 D.lgs. 42/04)

CODICE	1
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Catanzaro
LOCALITA'	Via Discesa Pizza Nuova 20
TIPOLOGIA	Palazzo
DESCRIZIONE	Palazzo Doria
TIPOLOGIA	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato
BIBLIOGRAFIA	Vincoli in Rete

CODICE	2
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Simeri Crichi
LOCALITA'	Simeri
TIPOLOGIA	Castello
DESCRIZIONE	Ruderi del castello di Simeri

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
---	----------------	---------------------------------

TIPOLOGIA	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato
BIBLIOGRAFIA	Vincoli in Rete

CODICE	3
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Catanzaro
COMUNE	Botricello
LOCALITA'	Piazza Poerio
TIPOLOGIA	Palazzo
DESCRIZIONE	Palazzo Poerio
TIPOLOGIA	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato
BIBLIOGRAFIA	Vincoli in Rete

CODICE	4
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Cotronei
LOCALITA'	Via Vittorio Emanuele
TIPOLOGIA	Palazzo
DESCRIZIONE	Palazzo Verga
TIPOLOGIA	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato
BIBLIOGRAFIA	Vincoli in Rete

CODICE	5
REGIONE	Calabria
PROVINCIA	Crotone
COMUNE	Cotronei
LOCALITA'	Catuso
TIPOLOGIA	Edificio di culto
DESCRIZIONE	Cappella Verga
TIPOLOGIA	Bene architettonico di interesse culturale dichiarato
BIBLIOGRAFIA	Vincoli in Rete

5.4 Cartografia storica

Uno spoglio della cartografia storica è stato possibile grazie all'esistenza di piattaforme web che hanno permesso di consultare diverse carte: <http://mapy.mzk.cz/> e <https://mapire.eu/en/>.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Per quanto riguarda l'area interessata dal progetto, il documento più antico consultabile è stata la carta della *Calabria Ultra* di Giovanni Magini, del 1620. Nella carta sono segnalati i principali abitati e i corsi d'acqua che caratterizzano il territorio. Inoltre, risulta importante dal punto di vista toponomastico la segnalazione delle Saline sul Neto, a nord-ovest di S. Severina (cfr. Figura 5-1).



Figura 5-1 -Particolare della Calabria Ultra del Magini 1620.

Lo stralcio estrapolato dalla Carta topografica delle Province meridionali di Rizzi Zannoni, del 1789, mette in maggiore risalto le caratteristiche geomorfologiche del territorio che affaccia sul Golfo di Squillace, ma anche in questo, pur essendo indicati i principali centri, non viene rappresentata la viabilità di collegamento fra essi (Figura 5-5).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:



Figura 5-2- Stralcio della Carta topografica delle Province meridionali di Rizzi Zannoni.

Infine, sono stati presi in considerazione gli stralci della Carta delle Province meridionali d'Italia (1862-1876), in cui sono riportati tutti gli aspetti del paesaggio antropico, oltre alle caratteristiche geofisiche del territorio. Dunque, abbiamo una prima rappresentazione della viabilità dell'area, elemento precipuo all'interno di un paesaggio antropico strutturato (Figura 5-3 e Figura 5-4).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:



Figura 5-3 - Stralcio della porzione nord dell'area della Carta delle provincie meridionali d'Italia



Figura 5-4 - Stralcio della porzione sud dell'area della Carta delle provincie meridionali d'Italia

5.5 Analisi delle immagini aeree e satellitari

Per lo studio delle immagini aeree per l'individuazione di tracce e anomalie sul terreno, sono state utilizzate le immagini dei voli del 1988 e del 2006 messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente sul visualizzatore dedicato³⁸. Dall'analisi diacronica dei fotogrammi sono state individuate due anomalie, molto chiare sulle immagini del 2006.

In particolare, è stata individuata un'anomalia lineare, con andamento sinuoso, nella C.da Suverito di Cropani (CZ) che potrebbe essere parte del tracciato della SP 158/1, che continua a monte e a valle (cfr. Figura 5-5).



Figura 5-5 - Traccia individuata su fotogramma del 2006 in c.da Suverito di Cropani

Inoltre, una traccia di forma quadrangolare, interpretabile come resti di strutture o divisioni agrarie, è stata localizzata in Località San Marco di Mesoraca (Figura 5-6).

³⁸ www.pcn.minambiente.it/viewer/



Figura 5-6 - Traccia di forma quadrangolare in loc. San Marco di Mesoraca

5.6 Ricognizione di superficie

Nell'ambito di una corretta Valutazione dell'Interesse archeologico sono stati condotti surveys per l'individuazione di ulteriori evidenze archeologiche di superficie e la verifica di eventuali evidenze preesistenti. Le campagne di ricognizione di superficie sono state condotte nei mesi di Luglio e Agosto 2019 e si sono concentrate, in particolare, nell'area interessata dalla costruzione del nuovo elettrodotto e dei nuovi impianti. A tal proposito si è stabilito di verificare il terreno, ove possibile, per un buffer di circa 200 m su entrambi i lati della linea. Sono stati stabiliti 5 livelli di visibilità in base alle condizioni dei terreni (pessima, scarsa, sufficiente, buona, ottima). Purtroppo, il territorio risulta interessato da numerose proprietà private, spesso inaccessibili, e da numerose aree non coltivate e coperte da vegetazione, come emerge dal dato quantitativo. Infatti, sono state visionate poche aree con arature fresche o recenti. I livelli di visibilità utilizzati, con il loro dato quantitativo, sono stati:

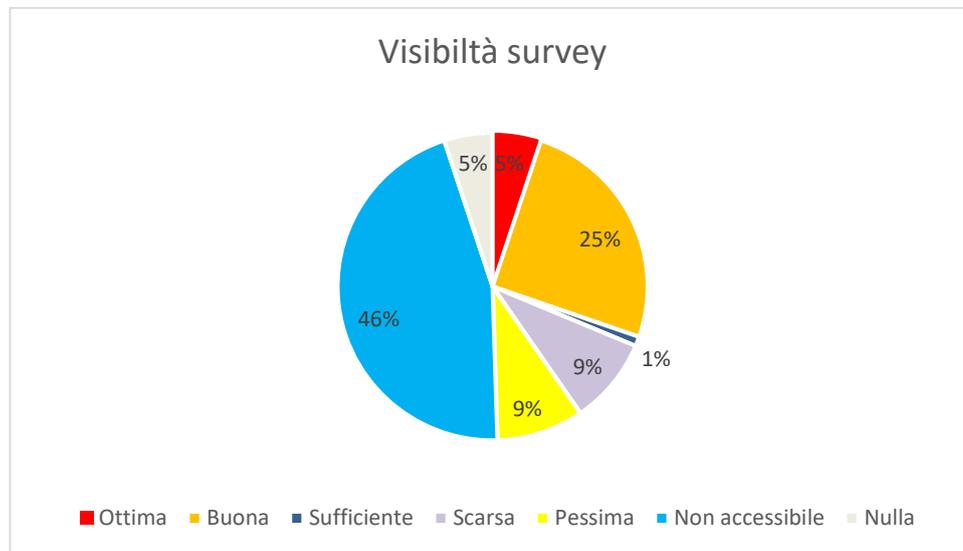


Figura 5-7 - Dati quantitativi del Survey

Durante le ricognizioni sono state individuate 120 Unità Topografiche, per le cui schede si rimanda all'Allegato_1. Come è possibile verificare dal dato quantitativo (Figura 5-7), è stato possibile ricognire quasi la metà delle diverse unità, poiché il 46% è risultato inaccessibile, mentre 5% presentava una visibilità nulla (Edificato). Durante il survey sono stati individuati e localizzati, solo in un caso (UT 95), in località Scardiati di Petilia Policastro (KR), i resti di una struttura muraria a secco, che delineava un ambiente quadrangolare, al cui interno è stato rinvenuto un frammento di fondo di contenitore in ceramica, probabilmente da fuoco, di difficile collocazione cronologica. Nel resto delle aree visionate non è stato rinvenuto record archeologico³⁹.

³⁹ Si rimanda alla Carta della visibilità (DGFX0926B848378) a corredo dello studio.

tutte le evidenze puntuali, lineari e poligonali scaturite dalla raccolta dati e sono stati realizzati dei buffer con i seguenti livelli di potenziale⁴⁰:

Alto , da 0 a 100m dall'elemento archeologico	Colore Rosso
Medio-alto , da 100 a 200m dall'elemento archeologico	Colore Arancio
Medio , da 200 a 300m dell'elemento archeologico	Colore Oro
Basso , da 300 a 400m dell'elemento archeologico	Colore Giallo

Dai dati scaturiti dalla ricerca bibliografica e d'archivio le aree che presentano potenziale archeologico sono diverse (cfr. Tavola DGFX0926B848376). Partendo da nord, in prossimità della Stazione Elettrica di Calusia è nota la presenza di un insediamento rustico romano (sito n.77), individuato proprio nelle fasi di realizzazione delle strutture della Stazione. Dunque, il nuovo sostegno 6_1N ricade in un'area a potenziale archeologico basso vista la distanza dai rinvenimenti (Figura 6-1).

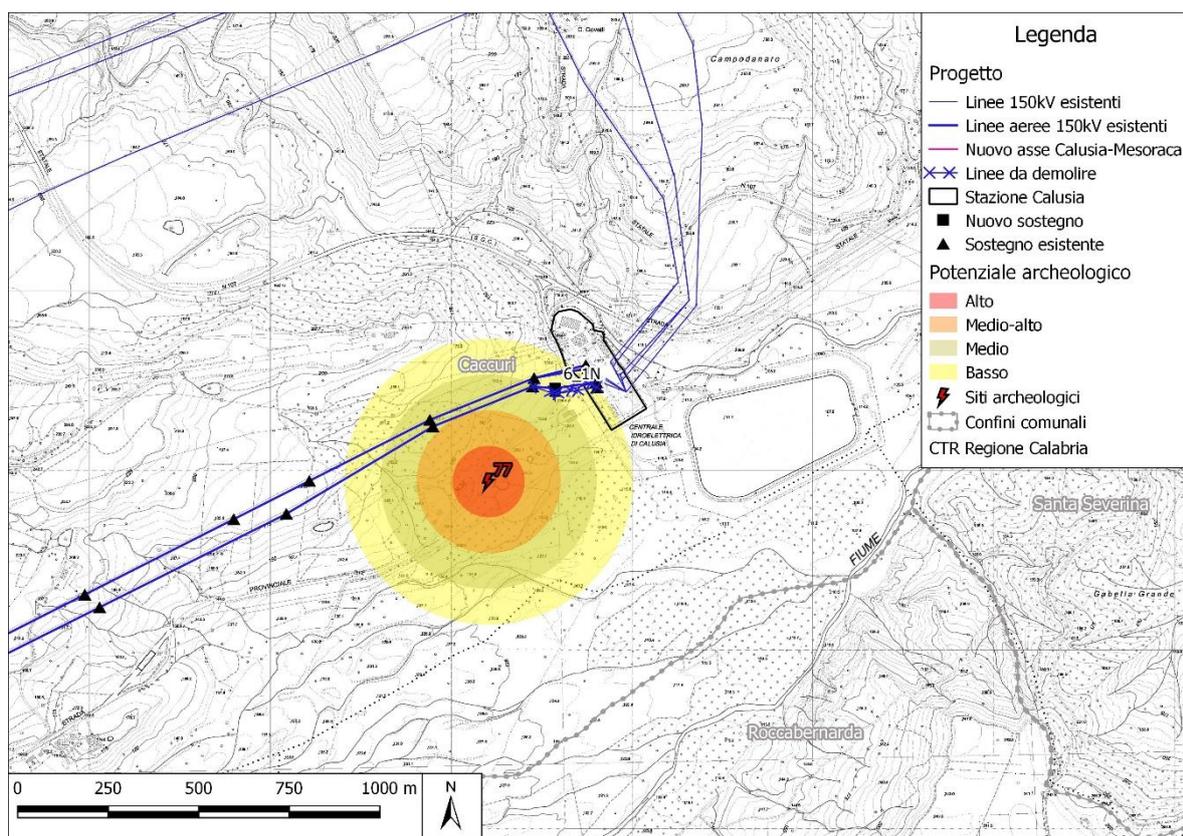


Figura 6-1 – Il potenziale archeologico in prossimità della Stazione Elettrica di Calusia.

⁴⁰ Per la discussione in merito al potenziale archeologico, in particolare cfr: ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GHIZZANI MARCIA 2013; in generale cfr: ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2012; ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Poco più a sud, l'area interessata di sostegni 15-16 e 18, sull'asse Calusia-Mesoraca, si trova prossima a due siti noti, in particolare una sepoltura brettia (sito n.73) e resti pertinenti ad un insediamento rustico di epoca romana (sito n. 72), ad una distanza da considerare a potenziale archeologico basso (Figura 6-2).

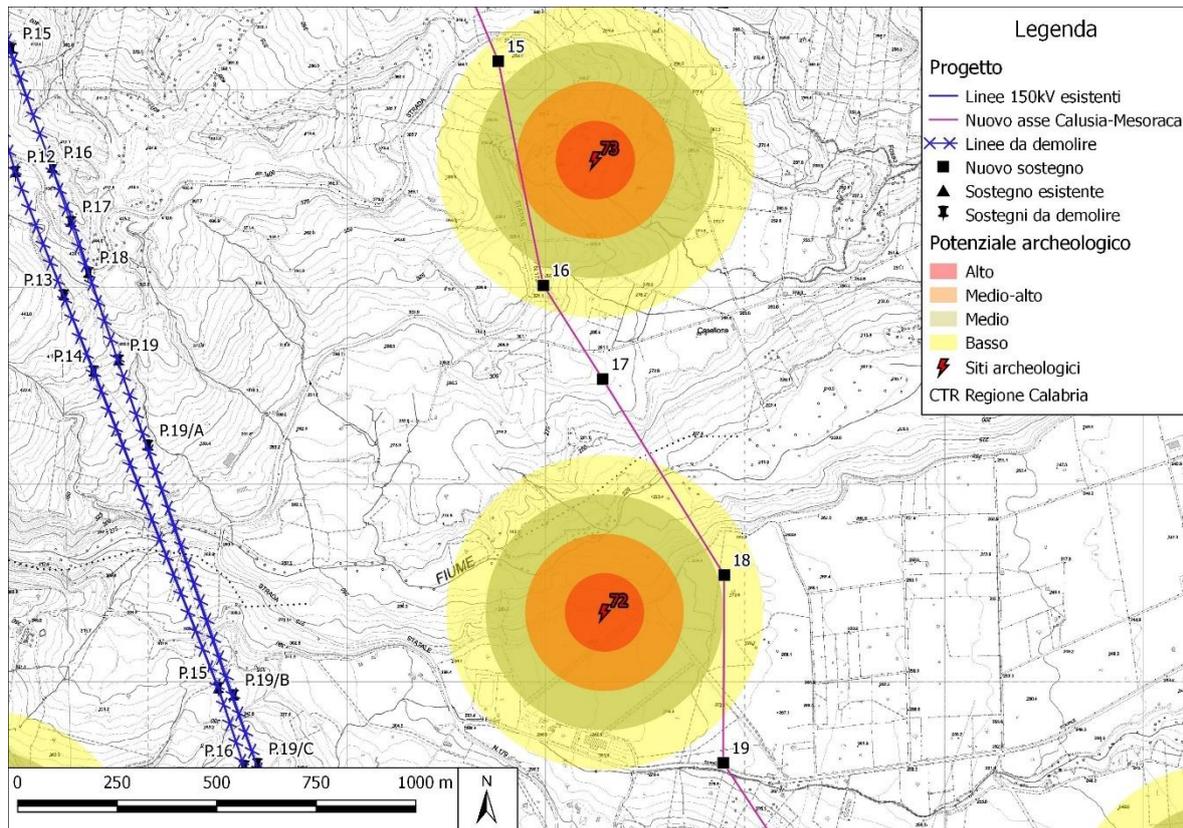


Figura 6-2 - Il potenziale archeologico nelle località Cesarara e Rivioti, al confine fra Petilia Policastro e Cotronei.

Similmente anche il sostegno 28, fra le località Barco Comito e Foresta di Petilia Policastro, si trova vicino a due insediamenti rustici (siti n. 64 e 65) di epoca brettia (IV-III sec. a.C.), in un'area che presenta un potenziale archeologico basso (Figura 6-3).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

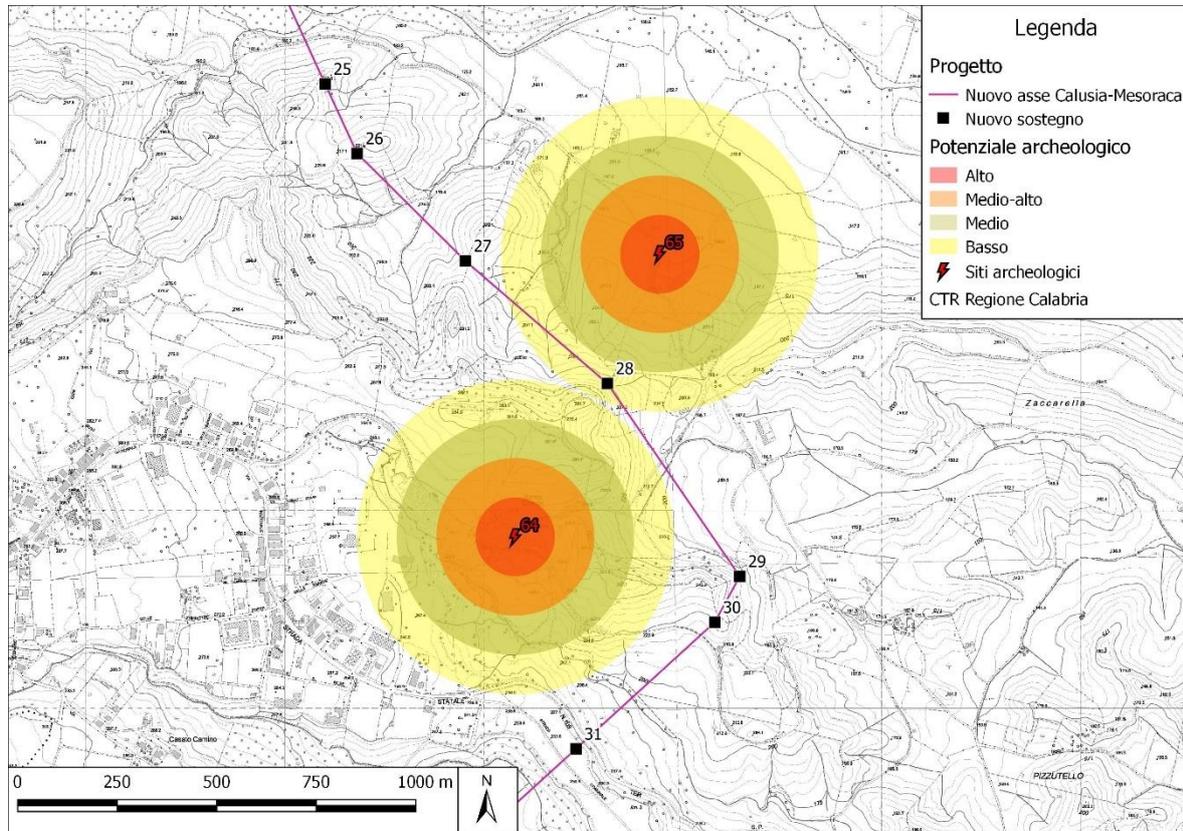


Figura 6-3 - Il Potenziale archeologico nelle località Barco Comito e Fattoria di Petilia Policastro.

Procedendo verso sud, il sostegno 18, sull'asse Mesoraca-Catanzaro, è a poco meno di 200m dal sito n.43, dunque presenta un potenziale archeologico medio-alto (Figura 6-4).

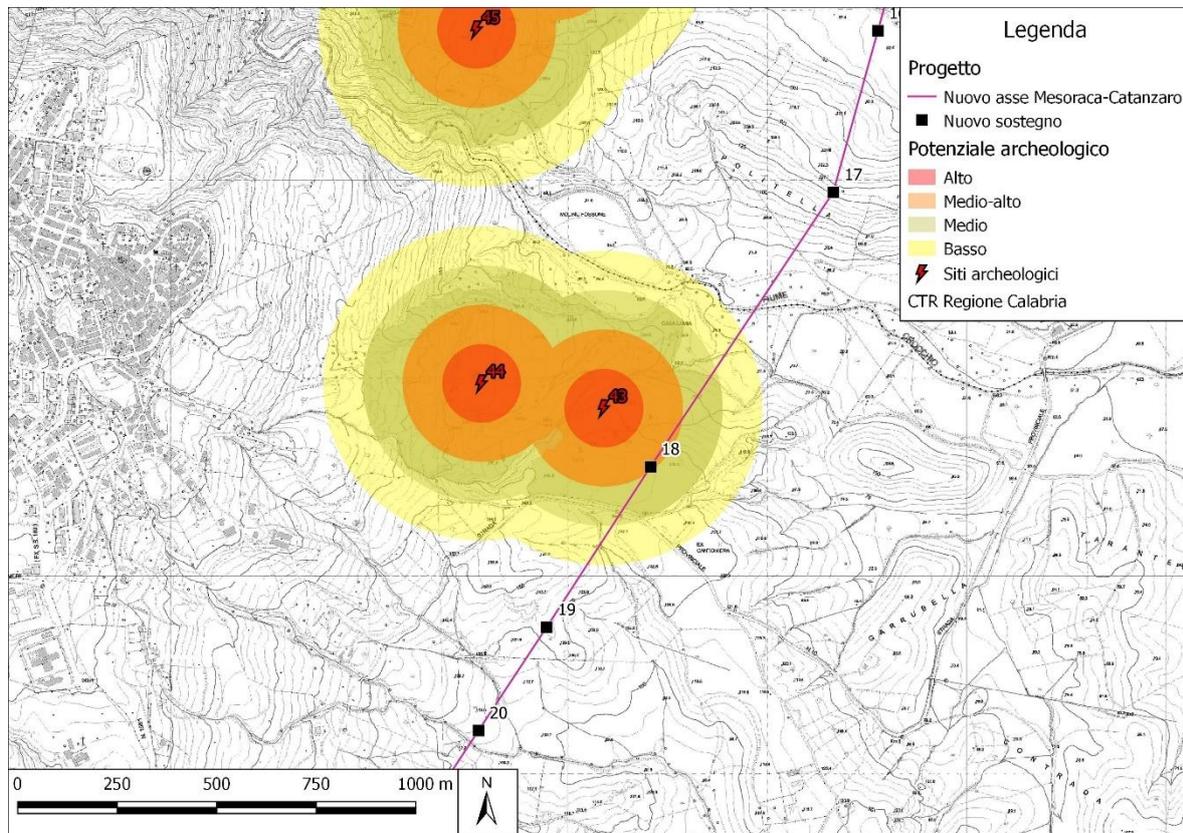


Figura 6-4 - Potenziale archeologico in località Zoiera di Cropani

Procedendo verso sud-ovest, nelle località Contrada Suverito e Carbonara di Cropani, sono previsti i sostegni, dell'asse Mesoraca-Catanzaro, 24 e 25, progettati in un'area a potenziale archeologico basso, e i sostegni 27 e 28, molti prossimi al sito n.42. In particolare, il sostegno 27 si colloca in un'area a potenziale archeologico alto, mentre il sostegno 28 in un contesto a potenziale medio-alto (Figura 6-5).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

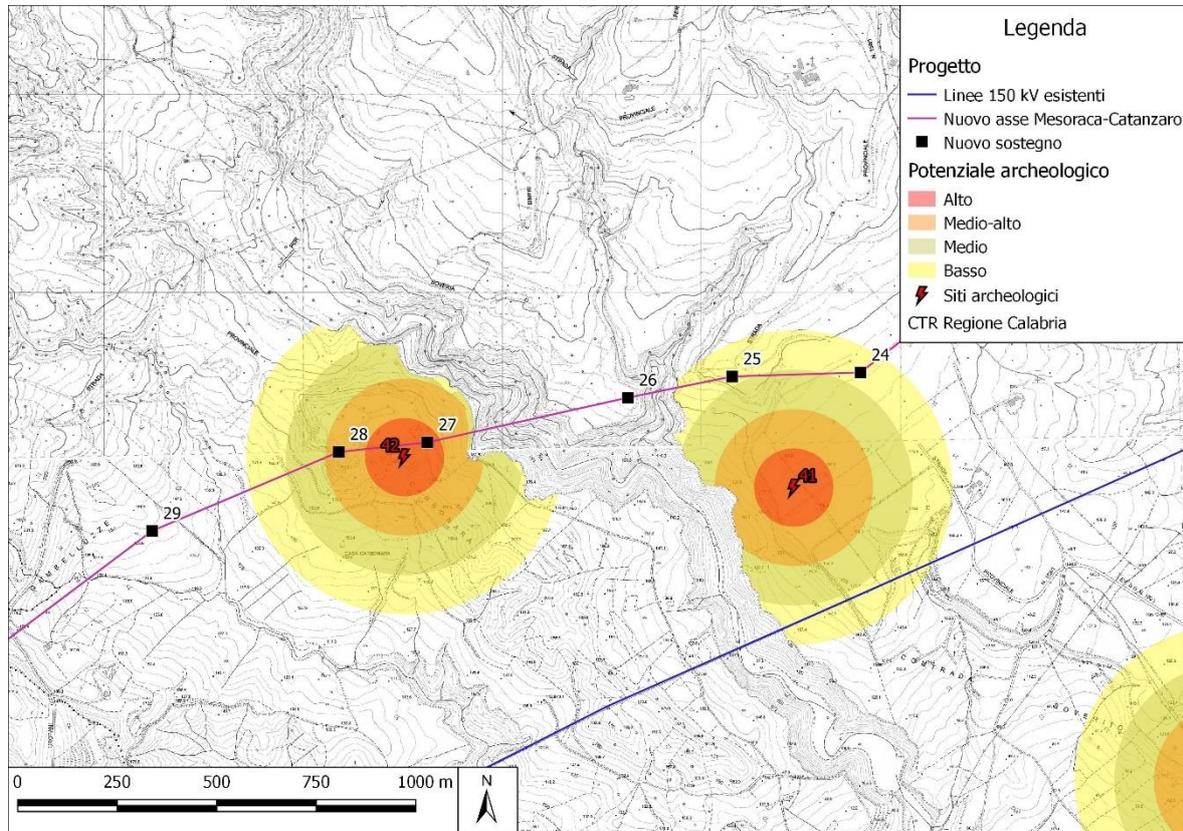


Figura 6-5 - I sostegni previsti in località Carbonara e c/da Suverito di Cropani.

Infine, si collocano in un'area a potenziale archeologico basso i sostegni 33 e 34, in un'area prossima al rinvenimento di materiali di epoca preistorica, del sito n.8 (Figura 6-6).

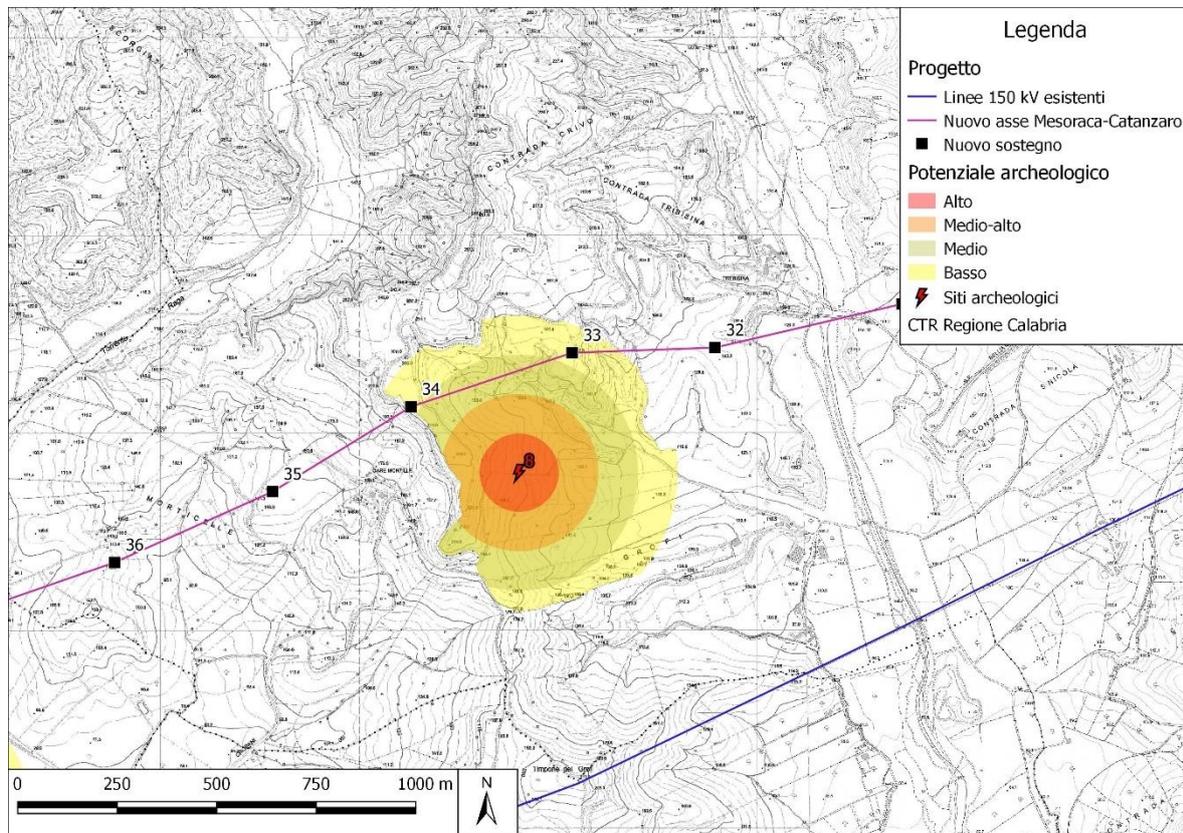


Figura 6-6 - Il potenziale archeologico in località Grofi di Sersale.

6.3 Valutazione del rischio

L'analisi del Rischio o Potenziale impatto (cfr. Tavola DGFX0926B848377) scaturisce dall'insieme dei dati noti e dalle verifiche effettuate in loco attraverso i survey⁴¹. Per la realizzazione dei buffer di rischio è stata messa in atto la metodologia illustrata per la valutazione del potenziale archeologico⁴², mentre per quanto riguarda la definizione e rappresentazione dei gradi di rischio o potenziale impatto sono state applicate le indicazioni della Circolare 1/2016 del MiBACT (Figura 6-7).

⁴¹ Per i risultati del survey si vedano la Tavola DGFX0926B848378.

⁴² Cfr. *supra* paragrafo 6.1

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸													
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Scala cromatica													
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale ilimitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'atto collocazione in questione (ad es. cubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie), senza la possibilità di intrecciare più forti in modo definitivo.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. solmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle foto; le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/discontinua.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: Diversi ambiti di ricerca hanno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.		
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito			
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologica.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo				
Esito valutazione	NEGATIVO			POSITIVO									
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.			La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.			La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: - si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). - Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.					La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione in sito a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.	

Figura 6-7 - La classificazione dei gradi di rischio o potenziale impatto indicata nell'Allegato 3 della Circolare 1/2016 del MiBACT

Il territorio attraversato dall'opera presenta, come già evidente dalla valutazione del potenziale archeologico, alcuni punti critici, che conseguentemente risultano avere un rischio positivo. In prossimità della Stazione Elettrica di Calusia, il sostegno 6_1N ricade in un'area a potenziale archeologico basso, in quanto in prossimità del sito n.77. Poiché l'area non è risultata accessibile, ne consegue una definizione del rischio come Medio/Non determinabile⁴³ (Figura 6-8).

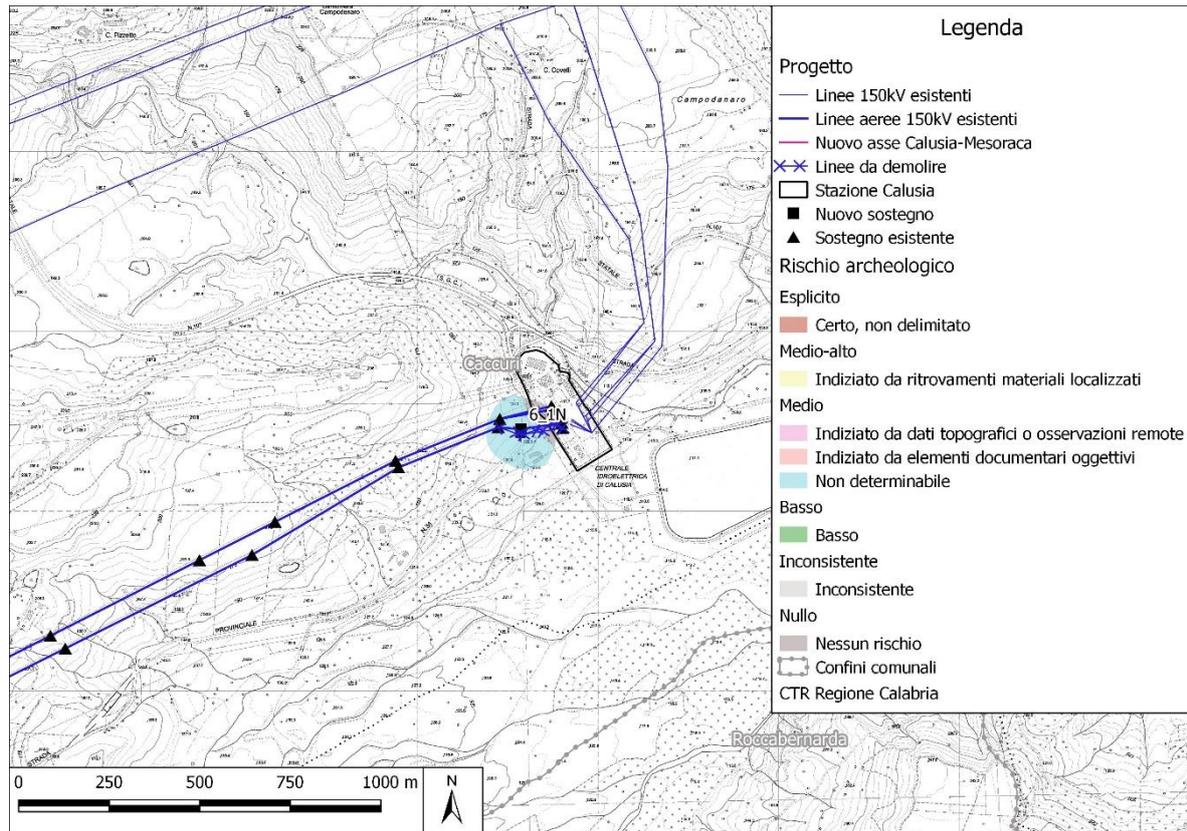


Figura 6-8 - Il Rischio archeologico in prossimità della Stazione di Calusia.

Analogamente, procedendo verso sud, sull'asse Calusia-Mesoraca, i sostegni 7, 9, 10, 12 e 14, ricadono in aree a rischio medio non determinabile in quanto risultate inaccessibili in fase di survey (Figura 6-9).

⁴³ In merito, si fa riferimento alla classificazione dei livelli di rischio dell'Allegato 3 della Circolare 1/2016 del MIBACT.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

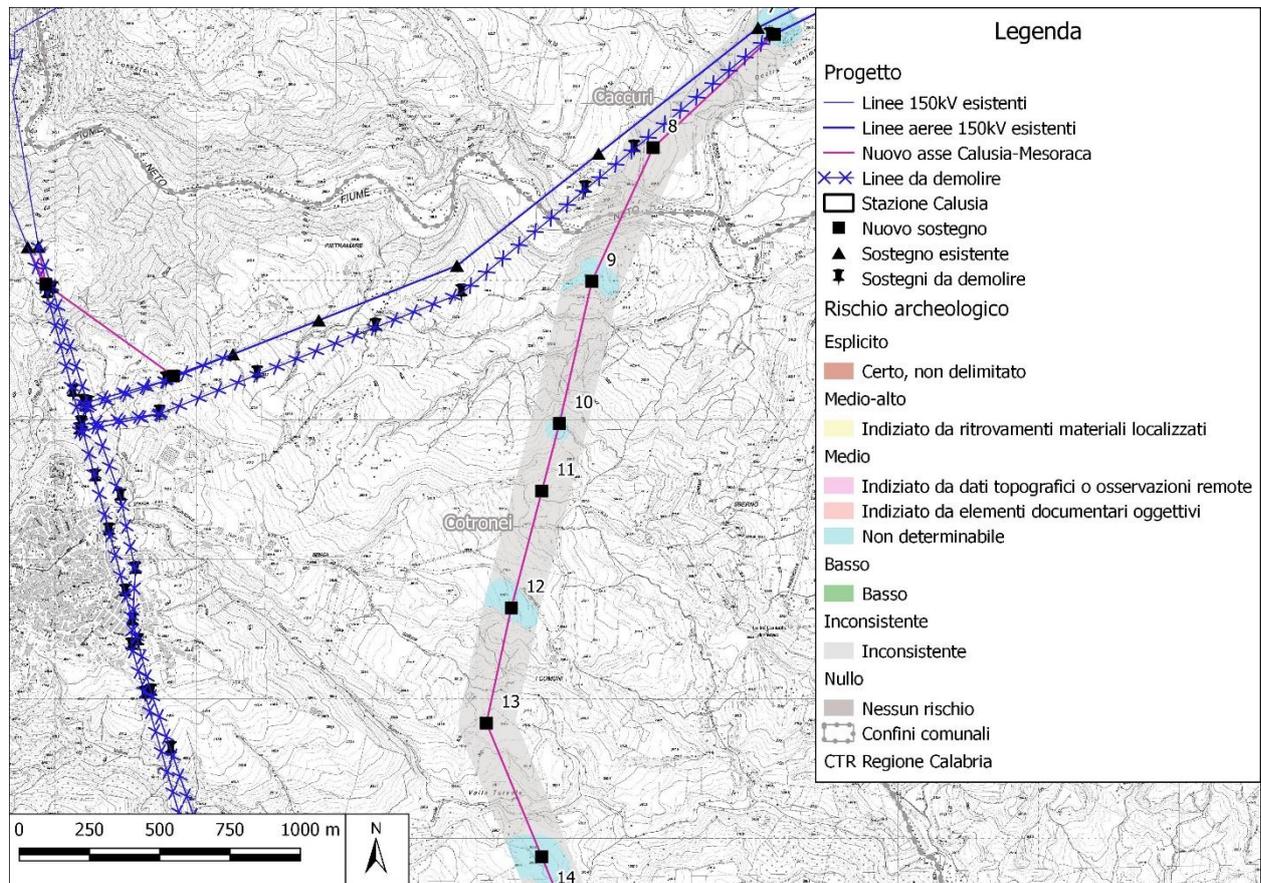


Figura 6-9 - L'asse Calusia-Mesoraca nel comune di Cotronei

Poco più a sud, i sostegni 15 e 16 ricadono in un'area a rischio basso, mentre il successivo sostegno 18 rientra in un'area a rischio medio, in quanto prossimo al sito di Cesarara, che non è stato possibile verificare in situ vista la non accessibilità dell'area. Il sostegno 20, invece, ricade nell'area dove sono stati localizzati i resti di una struttura muraria a secco, che delineava un ambiente quadrangolare, al cui interno è stato rinvenuto un frammento di fondo di contenitore in ceramica⁴⁴. Inoltre, il sostegno 22 ricade in un'area a rischio medio, in quanto non accessibile al survey (Figura 6-10).

⁴⁴ Si veda l'Allegato_1, Scheda n.95.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

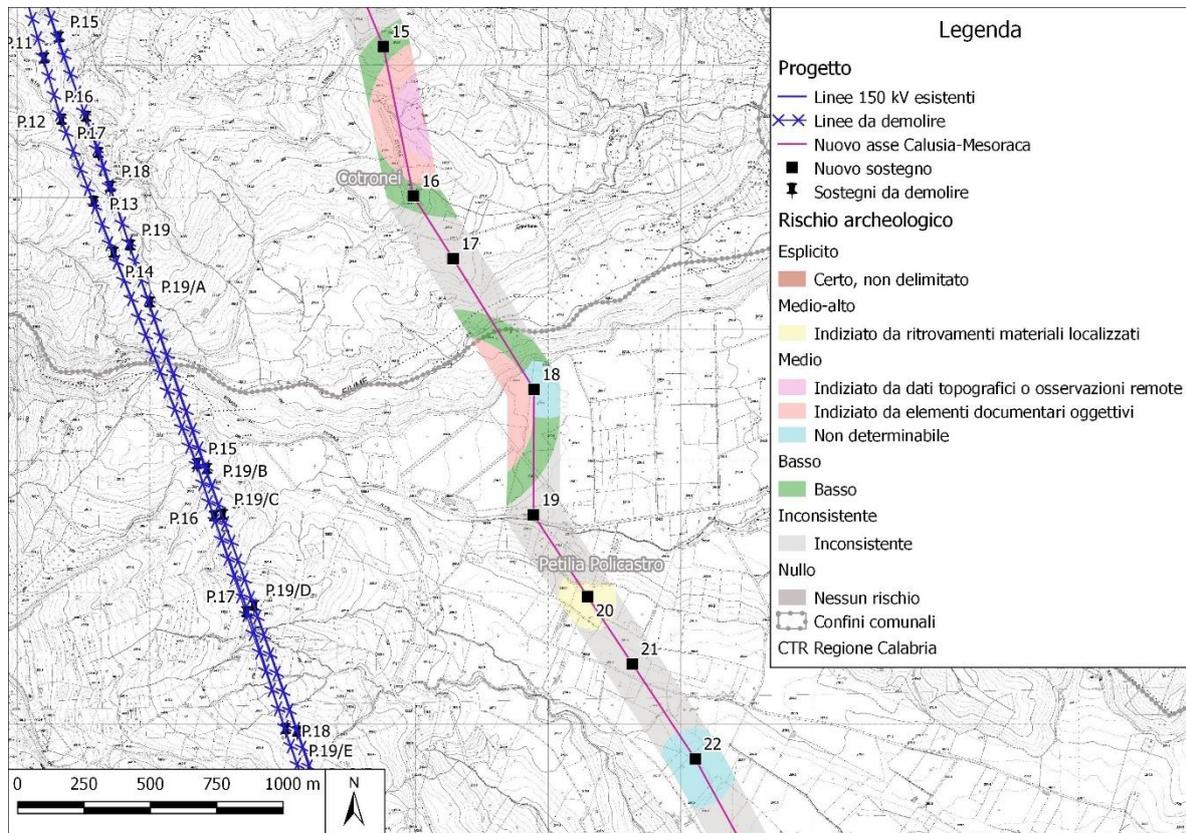


Figura 6-10 – Il Rischio fra i sostegni 15 e 22 sull'asse Calusia Mesoraca.

Diverse aree interessate dai sostegni dal 23 al 37, dell'asse Calusia Mesoraca, e i sostegni dall'1 all'11, dell'asse Mesoraca-Catanzaro, presenta un rischio medio a causa della non accessibilità delle stesse (Figura 6-11, Figura 6-12, Figura 6-13, Figura 6-14 e Figura 6-15)

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

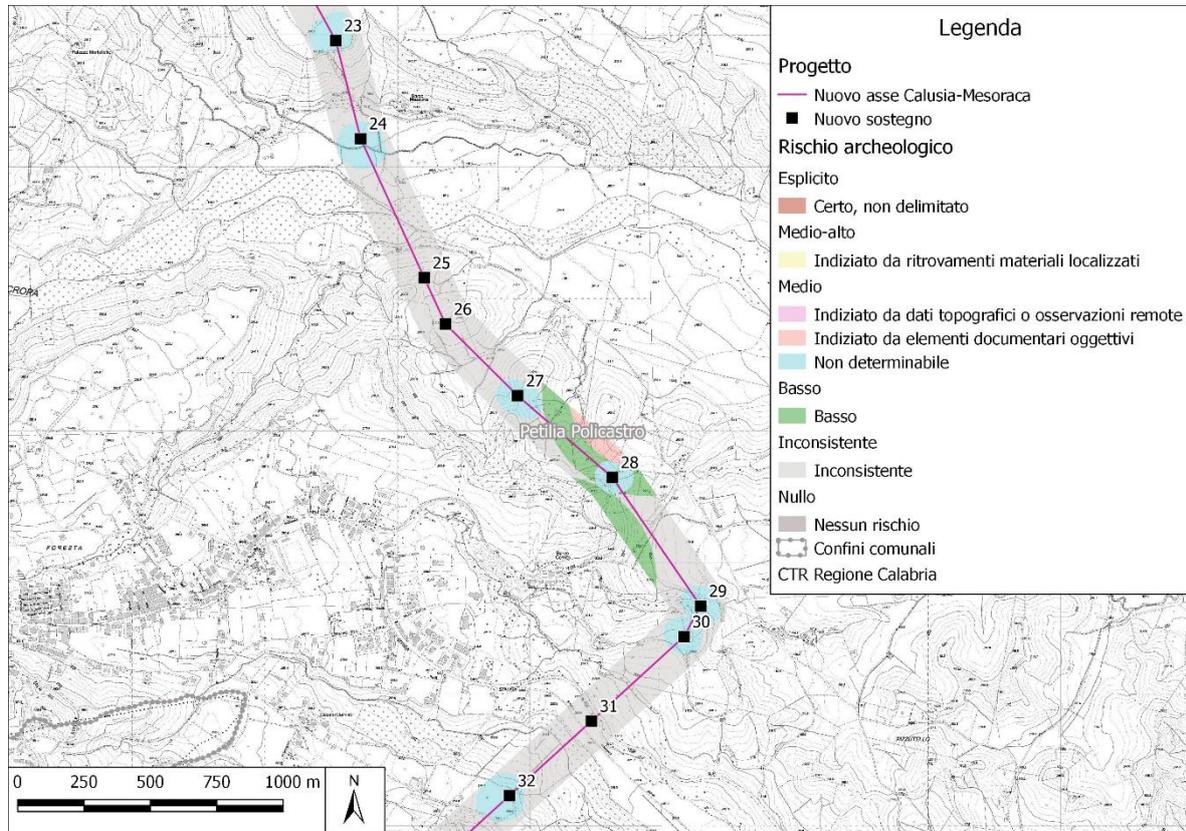


Figura 6-11 – Il Rischio archeologico fra i sostegni 23 e 32 dell'asse Calusia-Mesoraca

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

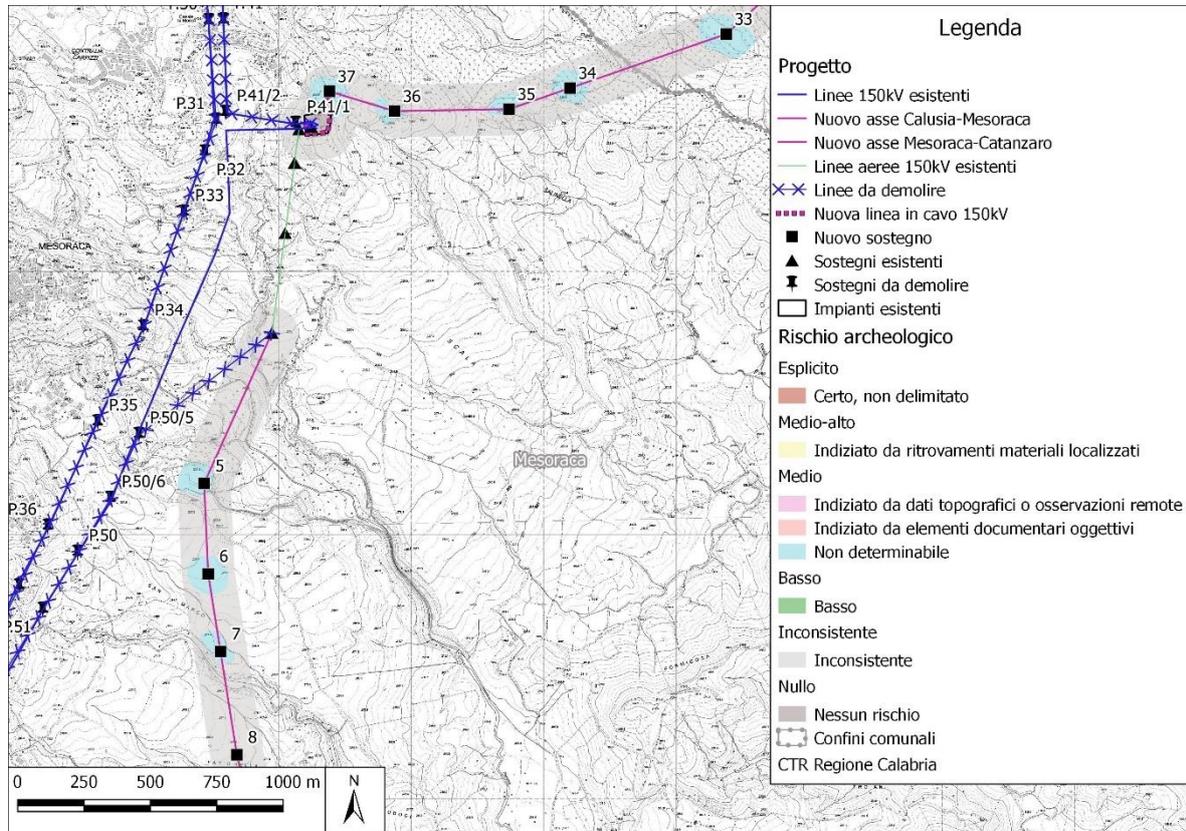


Figura 6-12 – Il Rischio archeologico fra i sostegni 33 e 37 dell'asse Calusia Mesoraca e 5-8 dell'asse Mesoraca-Catanzaro.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

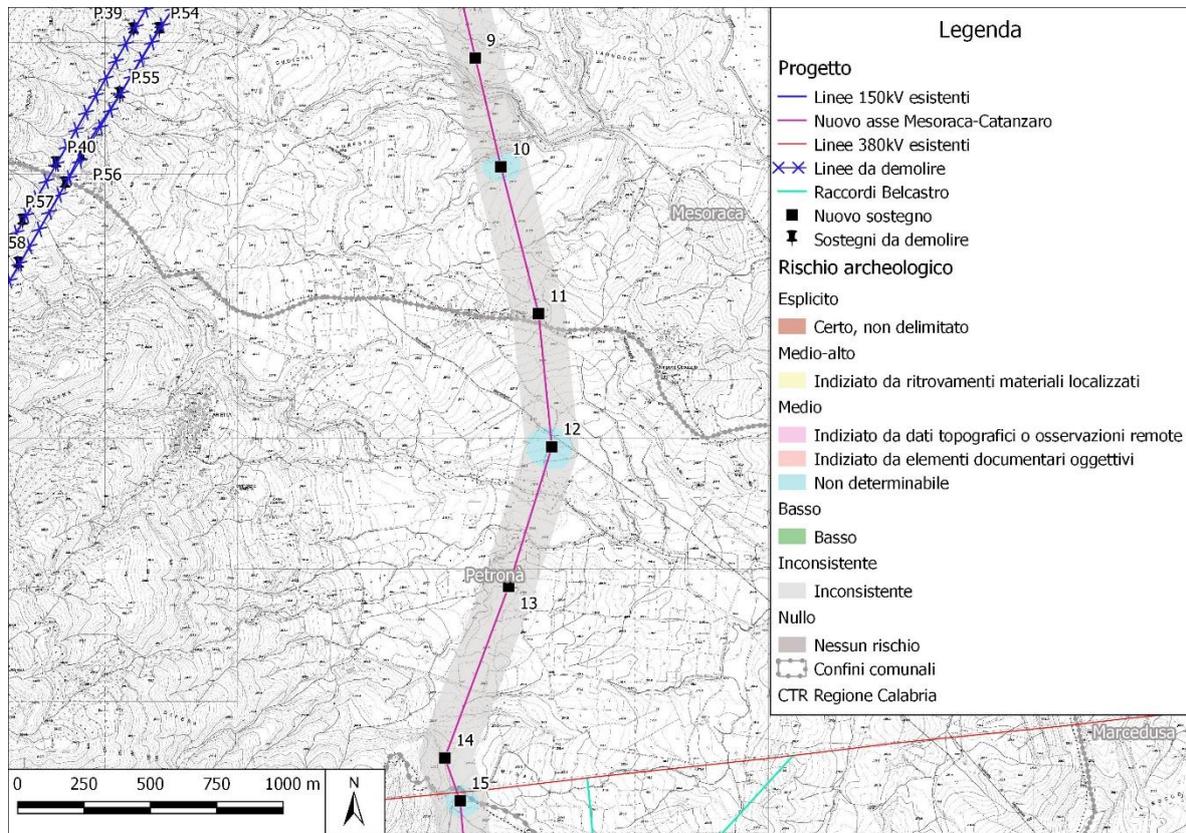


Figura 6-13 – Il Rischio archeologico fra i sostegni 9 e 15 dell'asse Mesoraca-Catanzaro.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

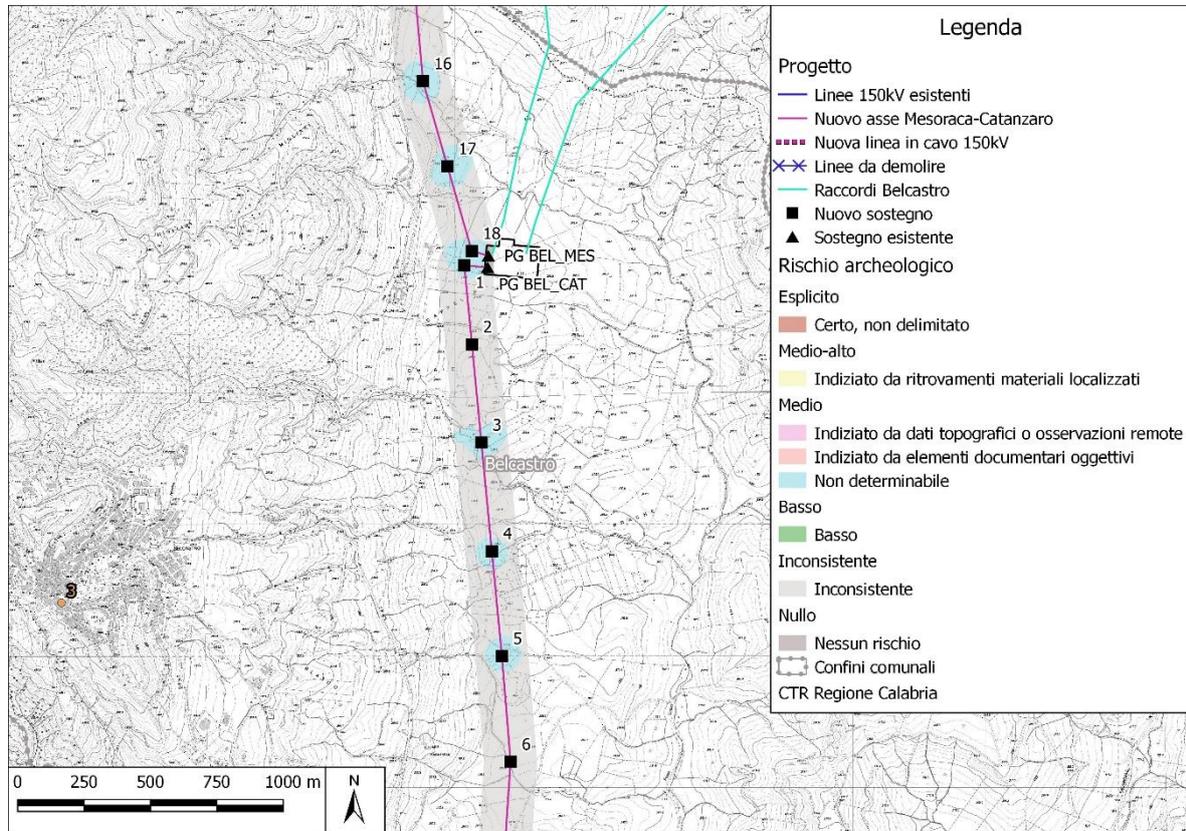


Figura 6-14 - Il Rischio archeologico fra i sostegni 16 e 18 del primo tratto dell'asse Mesoraca-Catanzaro e fra i sostegni 1 e 6 del secondo tratto.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

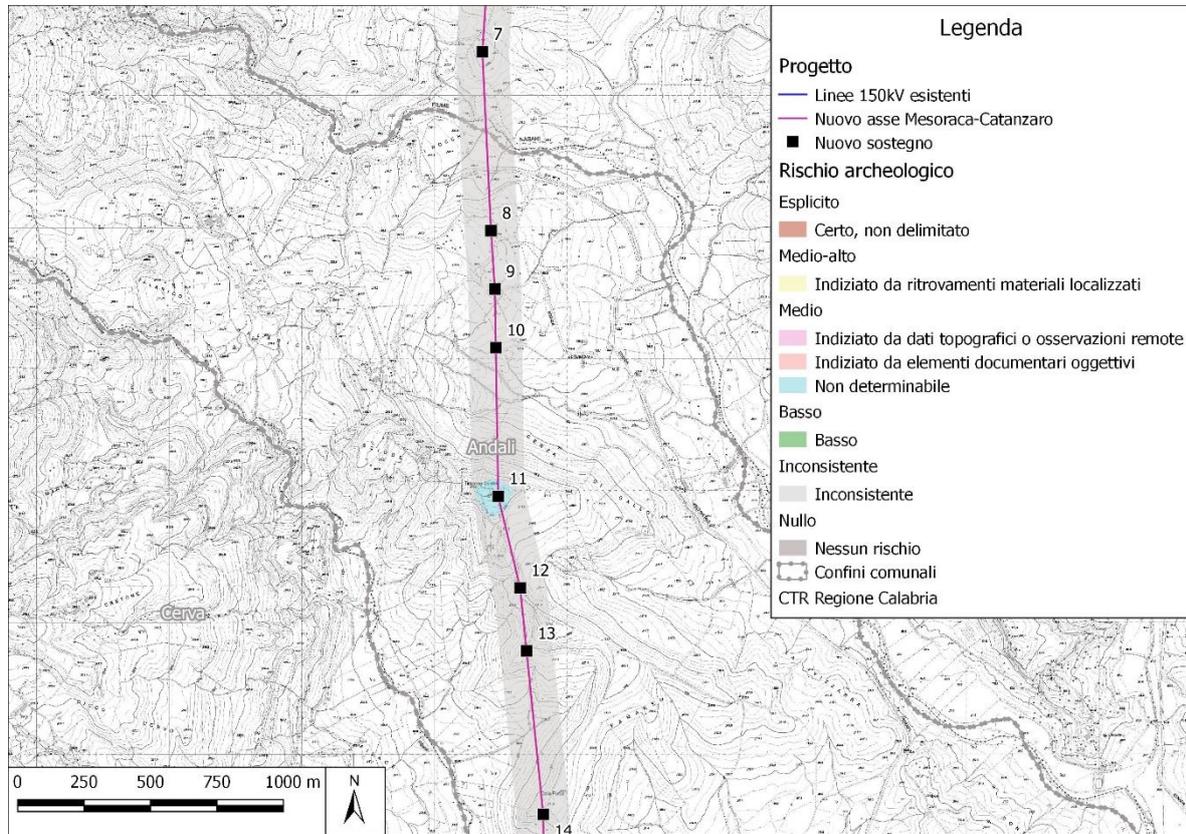


Figura 6-15 - Il Rischio nel comune di Andali.

Più a sud, presenta un rischio medio, per la prossimità dei rinvenimenti di località Zoiera di Cropani, il sostegno 18, dell'asse Mesoraca-Catanzaro, come già visto nell'analisi del potenziale (Figura 6-16).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

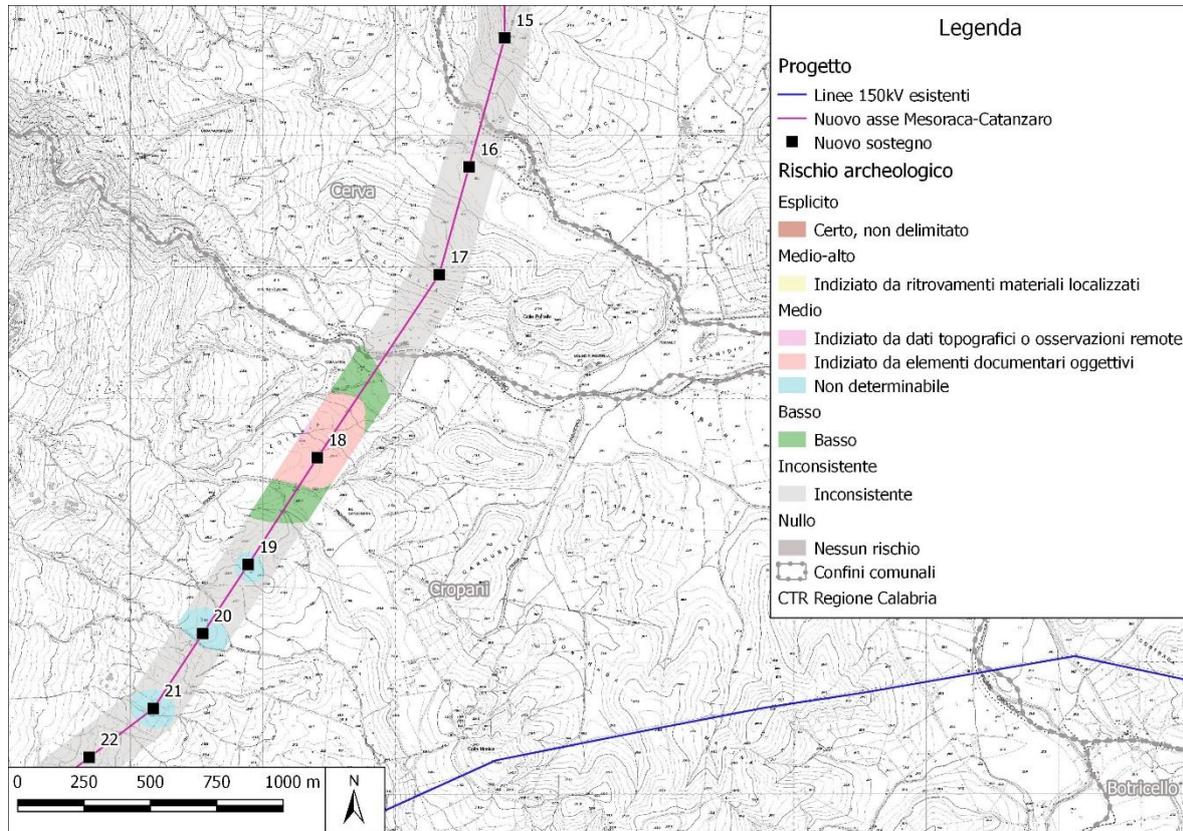


Figura 6-16 - Il Rischio nella porzione nord del comune di Cropani

Un rischio esplicito, invece, presenta il sostegno 27, e medio il sostegno 28, come già analizzato nella valutazione del potenziale archeologico, mentre il sostegno 25 presenta un rischio medio, mentre risulta basso quello dell'area interessata dal sostegno 24 (Figura 6-17).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

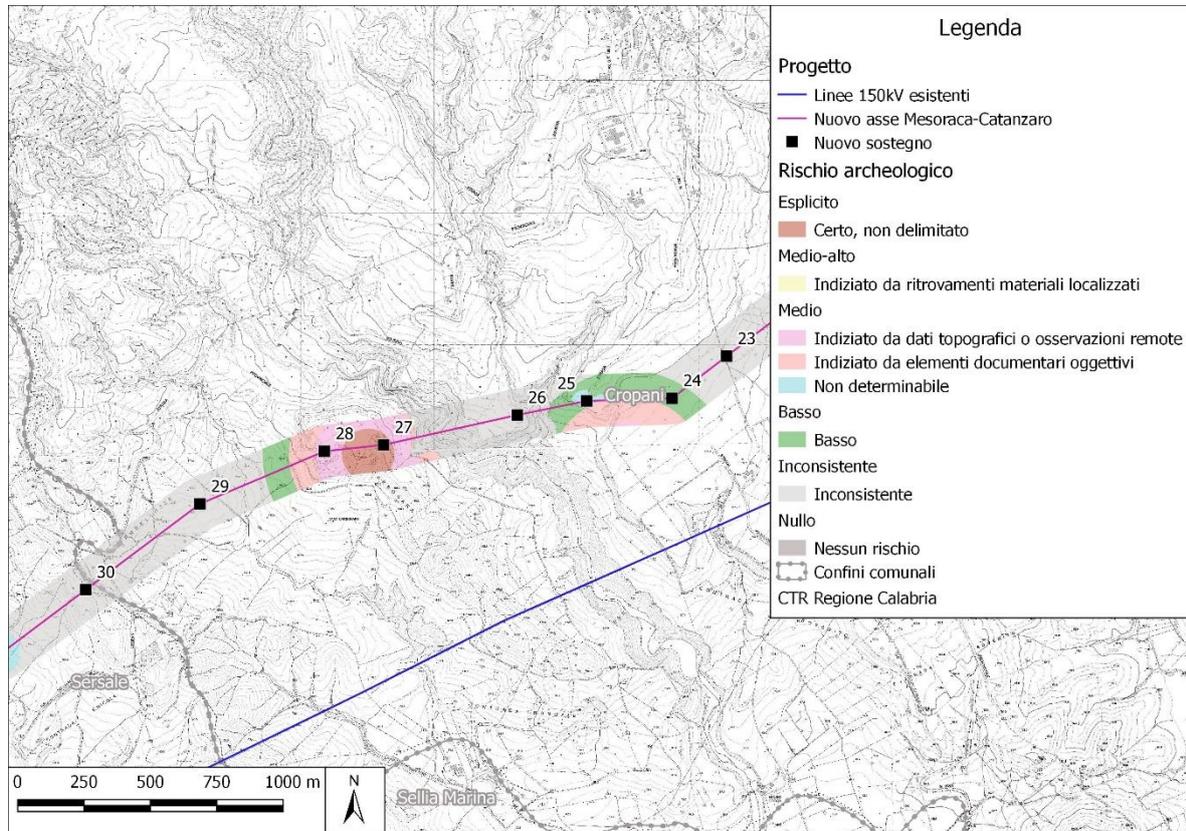


Figura 6-17 - Il Rischio fra i sostegni 24 e 30 nel comune di Cropani.

Un rischio basso, inoltre, presentano i sostegni 33 e 34, mentre per i sostegni 31 e 32 è medio a causa della non accessibilità (Figura 6-18). Su tutto il resto del progetto si segnalano area a rischio medio, in quanto non accessibili in fase di survey (Figura 6-19, Figura 6-20, Figura 6-21 e Figura 6-22).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

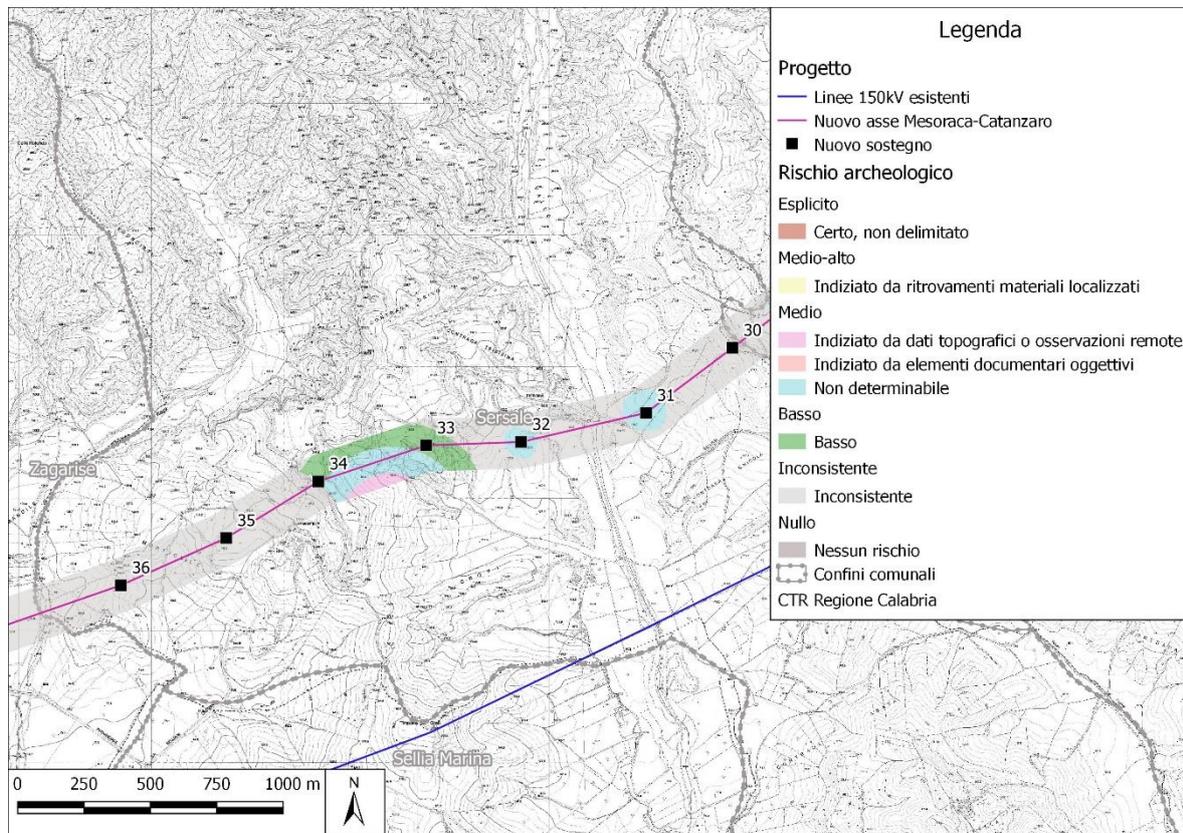


Figura 6-18 – Il Rischio archeologico fra i sostegni 30 e 36 dell’asse Mesoraca-Catanzaro

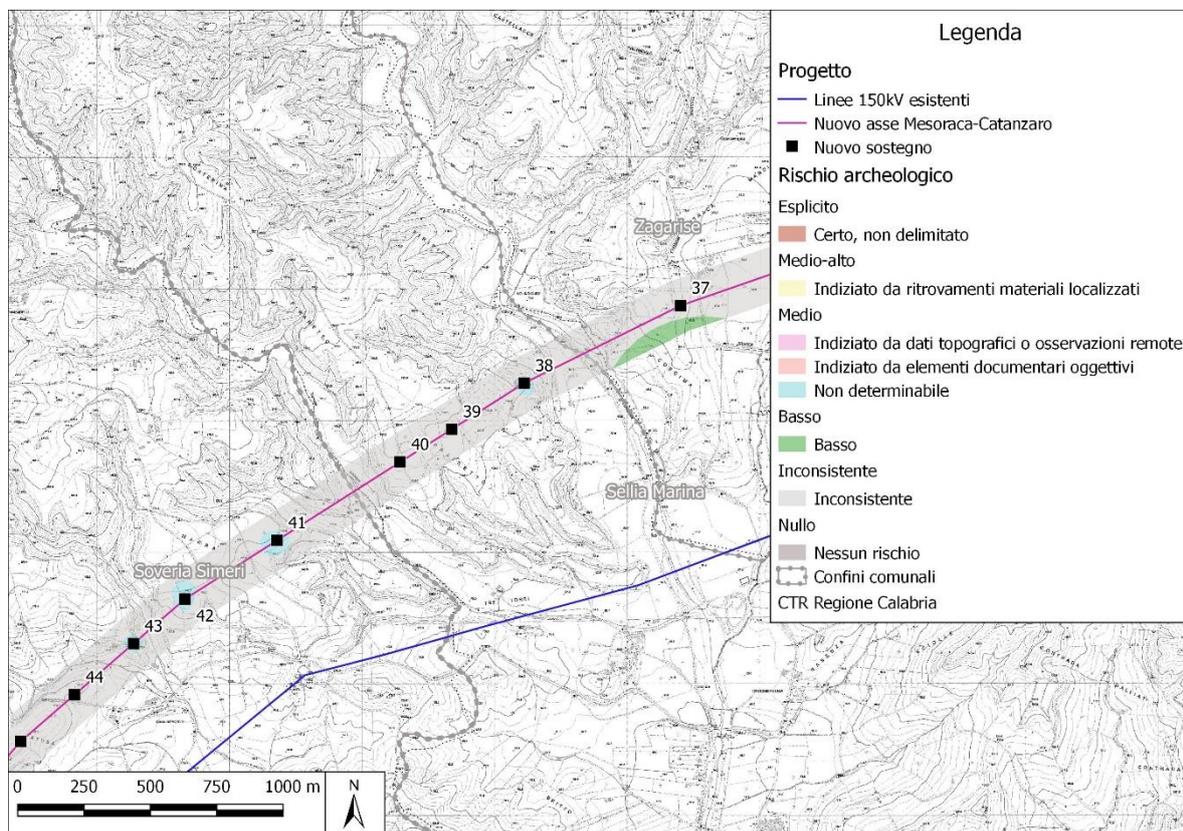


Figura 6-19 – Il Rischio archeologico fra i sostegni 37 e 45 dell’asse Mesoraca-Catanzaro

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

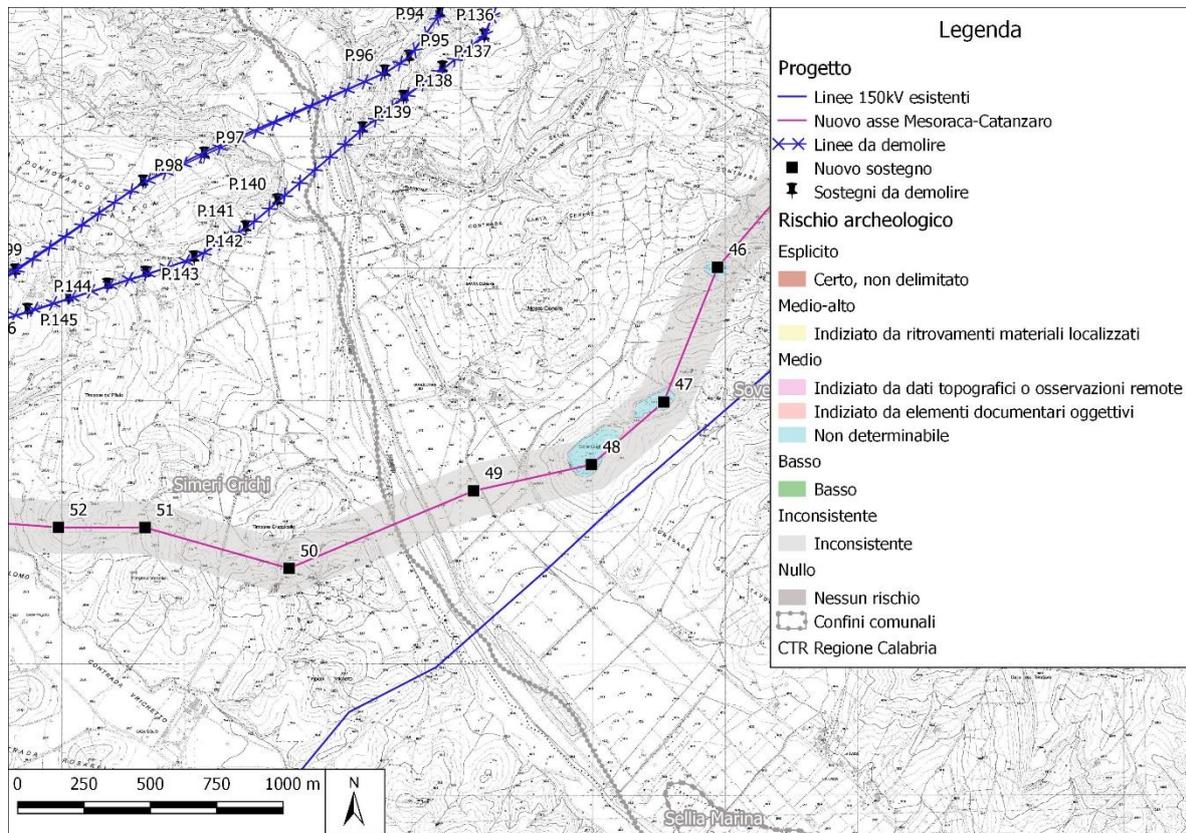


Figura 6-20 - Il Rischio archeologico fra i sostegni 46 e 52 dell'asse Mesoraca-Catanzaro

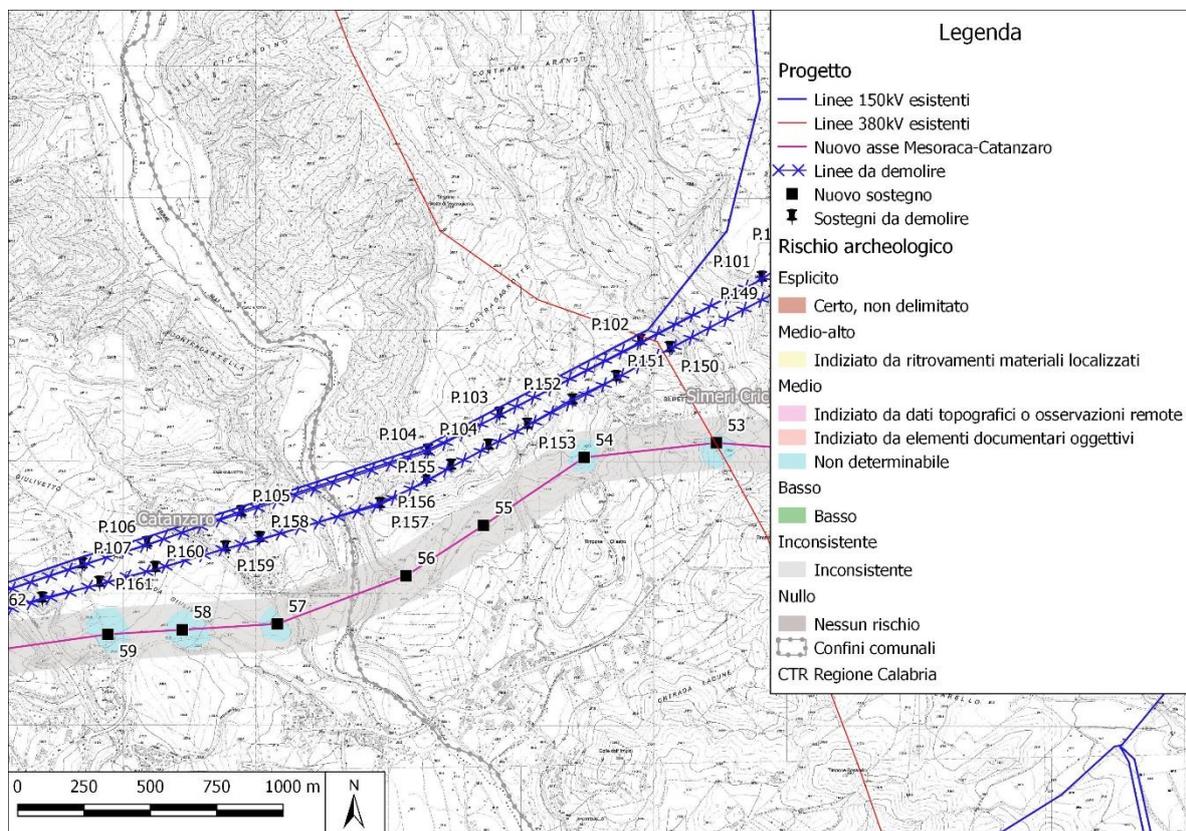


Figura 6-21 - Il Rischio archeologico fra i sostegni 53 e 59 dell'asse Mesoraca-Catanzaro

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

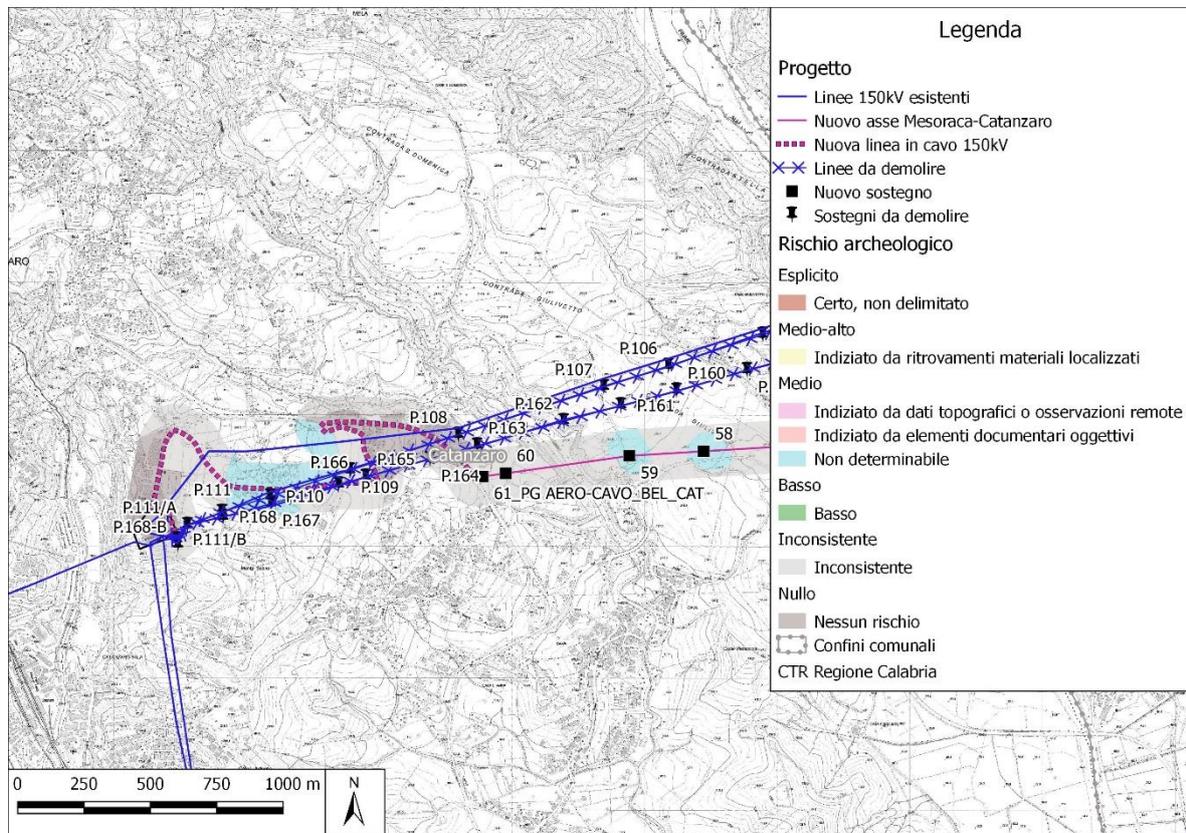


Figura 6-22 - Il Rischio archeologico fra i sostegni 58 e 61 e la nuova linea in cavo dell'asse Mesoraca-Catanzaro

In conclusione, numerosi sostegni risultano essere in aree a rischio medio a causa della non accessibilità delle medesime aree in fase di survey, in entrambi gli assi in progetto, mentre presentano criticità tre sostegni dell'asse Mesoraca-Catanzaro. In particolare i sostegni 18 e 28 ricadono in aree a rischio medio vista la prossimità ridotta con siti noti, come evidenziato anche nell'analisi del potenziale archeologico, mentre il sostegno 27 (Figura 6-17) ricade in un'area a rischio esplicito, dovuto alla segnalazione del rinvenimento di materiali di epoca preistorica (Sito n.42).

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei sostegni con il relativo grado di rischio:

Asse	Sostegno	Rischio	Visibilità survey	Criterio ⁴⁵
Calusia-Mesoraca	6_1N	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	7	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	8	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	9	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	10	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	11	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	12	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	13	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici

⁴⁵ La classificazione dei livelli di rischio è quella dell'Allegato 3 della Circolare 1/2016 del MIBACT. Cfr. *supra* Figura 15.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Calusia-Mesoraca	14	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	15	Basso	Buona	3 – Il contesto territoriale dà esito positivo per la presenza del sito n.73 a circa 350m
Calusia-Mesoraca	16	Basso	Buona	3 – Il contesto territoriale dà esito positivo per la presenza del sito n.73 a circa 350m
Calusia-Mesoraca	17	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	18	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	19	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	20	Medio-alto – Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati	Buona	7 – Nell'area sono stati rinvenuti resti di una struttura e frammenti di ceramica d'uso comune di difficile collocazione cronologica (cfr. Scheda UT95, Allegato 1)
Calusia-Mesoraca	21	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	22	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	23	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	24	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	25	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	26	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	27	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	28	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	29	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	30	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	31	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Calusia-Mesoraca	32	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	33	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	34	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	35	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	36	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	37	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Calusia-Mesoraca	Cavo interrato	Medio – non determinabile Nulla	Non accessibile Edificato	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile 0 – Il rischio è nullo in quanto l'area è occupata da un impianto esistente
Mesoraca-Catanzaro	5	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	6	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Mesoraca-Catanzaro	7	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	8	Inconsistente	Ottima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	9	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	10	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	11	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	12	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	13	Inconsistente	Ottima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	14	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	15	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Mesoraca-Catanzaro	16	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	17	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	18	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	1	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	2	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	3	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	4	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	5	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	6	Inconsistente	Sufficiente	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	7	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici

Codifica Elaborato Terna: RGFX0926B848374	Rev. 00	Codifica Elaborato <Fornitore>:
--	---------	---------------------------------

Mesoraca-Catanzaro	8	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	9	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	10	Inconsistente	Ottima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	11	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	12	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	13	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	14	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	15	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	16	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	17	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	18	Medio – Indiziato da elementi documentari oggettivi	Inaccessibile	5 – Elementi documentari oggettivi (sito n.43) non riconducibili all'esatta collocazione degli stessi lasciano presupporre un potenziale archeologico
Mesoraca-Catanzaro	19	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	20	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	21	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	22	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	23	Inconsistente	Ottima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	24	Basso	Ottima	3 – Il contesto territoriale dà esito positivo per la presenza

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				del sito n.41 a circa 330m
Mesoraca-Catanzaro	25	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	26	Inconsistente	Ottima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	27	Certo – non delimitato	Buona	9 – Il sostegno è in un'area a rischio certo per la presenza del sito n.42 a circa 60m
Mesoraca-Catanzaro	28	Medio – da dati topografici	Pessima	6 – Il rischio è medio per la prossimità del sito n.42 a circa 160m
Mesoraca-Catanzaro	29	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	30	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	31	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	32	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	33	Basso	Ottima	3 – Il contesto territoriale dà esito

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				positivo per la presenza del sito n.8 a circa 330m
Mesoraca-Catanzaro	34	Basso	Pessima	3 – Il contesto territoriale dà esito positivo per la presenza del sito n.8 a circa 320m
Mesoraca-Catanzaro	35	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	36	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	37	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	38	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	39	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	40	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	41	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Mesoraca-Catanzaro	42	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	43	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	44	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	45	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	46	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	47	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	48	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	49	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	50	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	51	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

				indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	52	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	53	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	54	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	55	Inconsistente	Pessima	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	56	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	57	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	58	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	59	Medio – non determinabile	Non accessibile	4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile
Mesoraca-Catanzaro	60	Inconsistente	Buona	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

Mesoraca-Catanzaro	61_PG	Inconsistente	Scarsa	1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici
Mesoraca-Catanzaro	Cavo interrato	Nullo Inconsistente Medio – non determinabile	Edificato Scarsa Non accessibile	0 – Il rischio è nullo in quanto l'area è occupata da un impianto esistente 1 – Assenza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di beni archeologici 4 – Il rischio non è determinabile in quanto l'area è inaccessibile

La tavola DGFX0926B848377 Carta del rischio graficizza anche il rischio dell'area intorno ai siti in cui verranno realizzati i sostegni.

Si evidenzia che le uniche attività che comporteranno movimentazione di terreno sono quelle legate alla realizzazioni delle fondazioni dei singoli sostegni; pertanto nessun rischio è associato direttamente al progetto nei tratti di sorvolo aereo.

7 Bibliografia

- ACCARDO 2000: Accardo S., *Villae romanae nell'ager Bruttius: il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma 2000.
- ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2012: Anichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L. (a cura di), *Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol. 1*, Roma 2012.
- ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013: Anichini F., Dubbini N., Fabiani F., Gattiglia G., Gualandi M.L. (a cura di), *Mappa. Metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico. Vol. 2*, Roma 2013.
- ANICHINI, FABIANI, GATTIGLIA, GHIZZANI MARCÌA 2013: Anichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Ghizzani Marcìa F., *Questione di pesi: valori, parametri, relazioni per il calcolo del potenziale archeologico*, in ANICHINI, DUBBINI, FABIANI, GATTIGLIA, GUALANDI 2013, pp. 89-100.
- ARNAUD 1993: Arnaud P., *L'itinéraire d'Antonin*, in *Geographia Antiqua*, 2, 1993, pp. 33-49.
- ARSLAN 1975: Arslan E.A., *Un complesso culturale paleocristiano a Botricello (Crotone)*, in *Aquileia Nostra*, anno XLV-XLVI, 1974-1975, Padova 1975.
- AISA, NICOLETTI 2004: Aisa M.G., Nicoletti G., *Insedimenti dell'Età del Ferro sull'alto versante del Golfo di Squillace*, in AA.VV., *Atti della XXXVII riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Scalea, Papisidero, Praia a Mare, Tortora 29 settembre 4 Ottobre 2002)*, Roma 2004, pp. 844-848.
- AISA, NICOLETTI 2007: Aisa M.G., Nicoletti G., *Alto Golfo di Squillace (Crotone): elementi dell'Età del Bronzo e relazioni con le aree contermini*, in AA.VV., *Preistoria e Protostoria della Calabria II, Scavi e Ricerche 2004-2005*, (Pellaro, RC, 2005), Pellaro-Reggio Calabria 2007, pp. 117-130.
- AISA, PAPPARELLA 2003: Aisa M.G., Papparella F.C., *Il materiale vitreo del cimitero alto-medievale di Cropani (CZ) – Località Basilicata*, in Coscarella A. (a cura di), *Il vetro in Calabria, Contributo per una carta di distribuzione in Italia*, Vol. I, Soveria Mannelli 2003, pp. 317-329.
- BETTELLI, CARDARELLI, DI GENNARO, LEVI, MARINO, PACCIARELLI, PERONI, VAGNETTI, VANZETTI 2004: Bettelli M., Cardarelli A., Di Gennaro F., Levi S.T., Marino D., Pacciarelli M., Peroni R., Vagnetti L., Vanzetti A., *L'Età del Bronzo Medio e Tarda in Calabria*, in AA.VV., *Atti della XXXVII riunione scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Scalea, Papisidero, Praia a Mare, Tortora 29 settembre 4 Ottobre 2002)*, Roma 2004, pp. 325-335.
- BTCGI: Nenci G., Vallet A. (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole tirreniche*, Pisa-Roma-Napoli 1981-2012.

- CALDERAZZI, CARAFA 1999: Calderazzi A., Carafa R. (a cura di), *La Calabria fortificata. Ricognizione e schedatura del territorio*, Vibo Valentia 1999.
- CERZOSO, VANZETTI 2014: Cerzoso M., Vanzetti A. (a cura di), *Museo dei Brettii e degli Enotri, Catalogo dell'esposizione*, Roma-Reggio Calabria 2014.
- CICALA, PACCIARELLI 2017: Cicala L., Pacciarelli M. (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'Età del Ferro*, Atti Convegno internazionale – Napoli 16-17 gennaio 2014, Napoli 2017.
- CORRADO 2009: Corrado M., *Nuovi dati di scavo ed epigrafici sulle manifatture tardo-repubblicane di anfore commerciali del versante ionico calabrese gravitanti il Golfo di Squillace (CZ)*, in *The Journal of FastiOnline* 2009, 138, pp.1-10.
- CORRADO 2015: Corrado M., *Scavi e ricerche in e su Santa Severina negli anni 2009-2014*, in Morrone M. (a cura di), *Santa Severina incontra. Storia, Archeologia, Arte, Architettura*, Gioiosa Ionica 2015, pp. 145-184.
- CUTERI 2007: Cuteri F., *Considerazioni sull'abitato rupestre di S. Severina qualche tempo dopo Paolo Orsi*, in *Quaderni Siberenensi IX*, San Giovanni in Fiore 2007, pp. 31-44.
- DI MURO 2011: Di Muro A., *Il popolamento rupestre in Calabria*, in Menestò E. (a cura di), *Le aree rupestri dell'Italia centro-meridionale nell'ambito delle civiltà italiche: conoscenza, salvaguardia, tutela*, Spoleto 2011, pp. 181-198.
- GUZZO 1987: Guzzo P.G., *L'archeologia delle colonie arcaiche*, in Settis S. (a cura di), *Storia della Calabria Antica*, Reggio Calabria 1987, pp. 137-226.
- GUZZO 1989: Guzzo P.G., *I Brettii*, Milano 1989.
- MARINO 1991: Marino D., *Considerazioni sul sito protostorico di Timpa dei Santi e il Bronzo Recente nella Calabria centro-orientale*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari*, XXIII, 1990, Bari 1991, pp. 133-145.
- MARINO 1992-1993: Marino D., *Il Neolitico nella Calabria centro-orientale. Ricerche 1974-1990*, in *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bari*, XXXV-XXXVI, 1992-1993, pp. 21-101.
- MARINO 2002: Marino D., *Guerrieri e metallurghi nella Calabria protostorica. L'insediamento dell'antica Età del Bronzo di Timparello dei Ladri presso il lago Ampollino (Cotronei – KR)*, in NEGRONI CATAACCHIO 2002.
- MARINO 2008: Marino D., *Prima di Kroton. Dalle comunità protostoriche alla nascita della città*, Croton 2008.
- MARINO 2014: Marino D., *L'Età del Ferro nel territorio di Croton*, in CERZOSO, VANZETTI 2014, pp. 49-51.
- MARINO, CORRADO 2010: Marino D., Corrado M., *Dinamiche del popolamento alto-medievale nella Valle del Tacina: dalla Villa tardo-antica in Località Serrarossa di Roccabernarda*

(KR) *al Monastero di San Pietro di Niffi*, in AAVV., V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Firenze 2010, pp. 291-295.

MARINO, MEDAGLIA, NICOLETTI, TALIANO GRASSO 2017: Marino D., Medaglia S., Nicoletti G., Taliano Grasso A., *Rocche protostoriche e abitati Brettii tra Sila e mare Jonio*, in CICALA, PACCIARELLI 2017, pp. 97-131.

MARINO, TALIANO GRASSO 2008: Marino D., Taliano Grasso A., *In Magna Sila. Dai primi uomini al tardo Impero nel cuore della Calabria*, in *Ricerche archeologiche e storiche in Calabria*, Atti del Convegno in onore di Giovanni Azzimatturo fondatore e presidente emerito dell'Istituto per gli Studi Storici di Cosenza, 24 marzo 2007, Cosenza 2008, pp. 65-92.

MEDAGLIA 2010: Medaglia S., *Carta archeologica della Provincia di Crotona. Paesaggi storici e insediamenti nella Calabria centro-orientale dalla Presitoria all'Altomedievo*, Rossano 2010.

MOLLO 2018: Mollo F., *Guida archeologica della Calabria antica*, Roma-Reggio Calabria 2018.

NEGRONI CATAACCHIO 2002: Negroni Catacchio N., *Preistoria e Protostoria in Etruria. Paesaggi d'acque. Ricerche e Scavi*, Atti V incontro studi Vol. I, Milano 2002, pp. 373-384.

NICOLETTI 2014: Nicoletti G., *Monte Pedalacci (Rocca di Neto), Prov. di Crotona*, in *Notiziario di Preistoria e Protostoria*, 1, III, 2014, pp. 75-77.

SPADEA 1992: Spadea R., *Per una carta archeologica del territorio di Crichi in provincia di Catanzaro*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia*, terza serie, I, 1992, pp. 185-193.

Codifica Elaborato Terna:

RGFX0926B848374

Rev. 00

Codifica Elaborato <Fornitore>:

8 Allegati

Allegato 1: Schede UT survey